

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CV N° 5 - 15 Marzo 1997 - L'Etruria su Internet - <http://www.geocities.com/Athens/5961/etruria.html> LIRE 2.500

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Abbonamento ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000 Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

NON SIAMO I NUMERI DI UNA TOMBOLA SANITARIA

A margine della manifestazione che si è tenuta alla Fratta di Cortona il 1 Marzo con la fiaccolata della speranza e conclusasi con il Consiglio Comunale aperto, ci corre l'obbligo di precisare il nostro intervento a sostegno di quanto detto dal Coordinatore del Comitato per la Difesa della Sanità in Valdichiana e dal Presidente del CALCIT Cortonese.

Entrambi, esaminando i disagi cui è sottoposto il malato nell'attuale situazione sanitaria aretina, hanno chiesto al sindaco Pasqui di attivarsi con l'A.S.L. di Perugia per consentire ai malati del comune di Cortona di poter scegliere tra un ricovero ad Arezzo ed un altro a Perugia, a S. Andrea delle Fratte, vicinissimo al nostro territorio e funzionale.

Nell'articolo apparso su Toscana Oggi del 9 marzo, il collaboratore si pone questa domanda: "Non sono mancati i toni alti e le contestazioni da parte di alcuni rappresentanti del Comitato cittadino per la difesa dei servizi sanitari (solo uno per la verità, n.d.r.) che sono arrivati a chiedere addirittura il distacco dalla Regione Toscana per passare in Umbria (ma non riusciamo a capire a quale scopo)."

Dobbiamo con amarezza controbattere questa affermazione pressapochista che dimostra che si è scritto senza essere presenti, o se presenti, più vicini al banco della porchetta che non nei pressi dell'assise comunale.

Chi era a quel freddo ha sentito a chiare note l'amara analisi del sindaco di Arezzo Ricci che, nel suo intervento, in relazione alla situazione ospedaliera della città ha sostenuto che la situazione è grave perché la funzione dell'ospedale della città capoluogo era altra rispetto a quella che le è stata assegnata oggi. Ha detto che se giungesse una partoriente non preventivata potrebbe anche non trovare un posto letto; per non parlare poi della vita nei vari reparti e in special modo al pronto soccorso dove non è possibile districarsi, tale è la situazione paradossale cui sono chiamati gli operatori.

Ha infine detto una cosa grave e cioè che per legge regionale l'USL 8 è obbligata ad inviare all'ospedale universitario di Siena ben 3000 (tremila) malati, pena una salata multa. Si dice a questo proposito che già per il 1997 l'USL 8 avrebbe pagato tale multa.

Cosa significa questo? che 3000 "pacchi sanitari" devono comunque essere indirizzati a Siena anche se non ne hanno necessità.

Ma quali pacchi? Certo i malati più indifesi, i meno protetti, i malati per far numero.

Certo l'ospedale di Siena è efficiente, ma che debba vivere anche per questo invio obbligato di 3000 nostri malati ci sembra immorale.

In quel nosocomio devono essere portati pazienti con patologie particolari, per interventi particolari, non 3000 persone per fare il numero

top di degenze e per far soldi.

Ecco perché di fronte a questo sistema che sa tanto di cavie, ci siamo permessi di sostenere che è legittimo per il malato poter scegliere l'ospedale presso cui essere curato.

E l'Autorità Sanitaria Locale, che è il sindaco Pasqui, deve consentire per dovere morale questo libero arbitrio.

Siamo ormai abituati a vedere che chi può, paga e va dove vuole. Perché i malati meno abbienti devono restare numeri ed essere sballottati nella tombola sanitaria a seconda di dove quel numero deve essere posto, per monetizzare il gioco in atto? Devono partire con la speranza di tornare nelle proprie abitazioni in piedi, non in corteo, nella certezza che il personale ospedaliero li abbia trattati come pazienti e non come pacchetti sanitari.

Enzo Lucente

Monoblocco alla Fratta:

ANCORA PERPLESSITÀ

Che fosse necessario un incontro con la popolazione per far luce sul problema Sanità in Valdichiana o sulla vicenda del Monoblocco alla Fratta era nella mente di tutti ed il 1 marzo le Associazioni del volontariato ed il comitato dei cittadini hanno acceso proprio alla Fratta la fiaccola della speranza, mentre l'Amministrazione Comunale ha indetto un consiglio comunale aperto. La fiaccola è stata accesa ed ora arde dentro ognuno di noi imponendoci il dovere di portare avanti questa battaglia che ci deve vedere vincitori. Il Consiglio Comunale ha visto presenti solo due onorevoli, Marri e Malentacchi, due consiglieri regionali, Losi e Zirri, i sindaci Alpini (Castiglion Fiorentino), Pasqui (Cortona), Ricci (Arezzo), i consiglieri comunali ed il nuovo assessore alla Sanità cortonese Cateni. Nessuno ha messo in dubbio, almeno in apparenza, la necessità del

monoblocco, nessuno ha negato l'assurdità dei tagli operati dal Direttore Generale della USL 8, ma risposte concrete non ce ne sono state; i segretari dei partiti, escluso quello di Rifondazione Comunista Ciufini, non hanno espresso alcuna loro opinione.

I politici eletti nella Valdichiana, che erano venuti in campagna elettorale per le elezioni politiche nazionali ad illudere tutti con false promesse, si sono ben guardati dall'essere presenti.

L'assessore regionale per il diritto alla salute Martini ha dato forfait.

Il sindaco Pasqui quando ha detto "IO NON CI STO", ha dato il via ad una battaglia da portare avanti con determinazione e con coerenza.

Noi, come Comitati dei cittadini, continuiamo a chiedere ai partiti politici, tramite i loro segretari, di esprimere la loro opinione chiaramente nell'interesse dei cittadini, continuiamo a chiedere al sindaco Pasqui, al nuovo assessore alla sanità, all'assessore Martini e ai dirigenti della USL 8 che cosa si vuol fare di quel progetto esecutivo che è stato approvato dalla Giunta Regionale e che ne è stato finanziato il primo stralcio funzionale per un importo di dieci miliardi di lire, che cosa vuol dire che l'opera è immediatamente cantierabile e che cosa vuol dire che la delibera, che è immediatamente esecutiva, verrà subito inviata al Ministero del Bilancio affinché siano messe a disposizione le somme necessarie. Infine chiediamo al Direttore Generale della USL 8 che mantenga inalterate le direttive emanate con il PAL 96 unico documento, per ora, legalmente valido, astenendosi da qualsiasi variazione, anche nel periodo di transizione che va dall'inizio dei lavori del monoblocco fino alla loro conclusione e che il punto nascita torni a Castiglion Fiorentino.

Gianfranco di Bernardino

BIBLIOTECA DEL COMUNE E DELL'ACCADEMIA ETRUSCA CORTONA

Sabato 22 marzo 1997 alle ore 17.00 presso la Sala Medicea di Palazzo Casali, avrà luogo la presentazione del libro di poesie del Prof. Nicola Calderone

Improvvisamente la sera

(Pagine Editore, Roma)

Parteciperà l'autore, presenzerà **Monia Vincioni** (Presidente del Comitato Scientifico della Biblioteca), intervengono il dott. **Ruggero Marino** (scrittore, giornalista), il prof. **Edoardo Mirri** (vice Lucumone dell'Accademia Etrusca), il prof. **Remo Ricci** (psicanalista); coordinerà gli interventi la prof.ssa **Marica Razza** (critica d'arte e di letteratura).

Leggerà le poesie l'attrice **Mira Andriolo**.

Il Presidente
Monia Vincioni

ULTIM'ORA

LA REGIONE ANTICIPA OLTRE 7 MILIARDI PER IL MONOBLOCCO DELLA FRATTA

Mentre il giornale va in stampa ci giungono della notizie sulla Sanità che meritano il nostro interesse ed il sacrificio di modificare la prima pagina per una corretta informazione.

L'Assessore regionale alla Sanità, Claudio Martini, ha inviato una lettera indirizzata al Presidente della conferenza provinciale dei sindaci, al direttore generale della USL 8 ed al sindaco Pasqui nella quale si legge: "considerato l'impegno che si sta profilando per il riordino complessivo dell'assetto ospedaliero aretino, la Regione è disposta a sostenere,

Continua a pag. 8

ANTICHITÀ "Beato Angelico"

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 13-17
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro, 11

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782



SIMONE PERUGINI E CARLO GORI AL TEATRO SIGNORELLI

Concerto sinfonico con l'Orchestra di Arezzo

Ancora una manifestazione importante arricchisce la vita culturale cortonese: mercoledì 26 marzo alle ore 21,15 al teatro Signorelli di Cortona, con ingresso gratuito, si terrà il concerto

Simone Perugini è nato a Firenze nel 1975, ma ha iniziato i propri studi musicali a Cortona con il Maestro Antonio Di Matteo (ex-direttore della nostra banda cittadina) all'età di 9 anni. Attualmente studia Composizione

di Cortona, collabora con l'Associazione Culturale "La Sfinge" e compone musiche di scena per rappresentazioni teatrali.

Carlo Gori, cortonese anche di nascita, si è avviato fin dalla tenera età allo studio del pianoforte tenendo a 6 anni il suo primo concerto in pubblico. Brillantemente diplomato al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze nel 1992, attualmente frequenta il quarto anno del corso di Composizione presso lo stesso conservatorio e contemporaneamente insegna presso la nostra Scuola Comunale di Musica. Vincitore di vari concorsi, recentemente ha anche registrato alcune trasmissioni per la televisione. L'Orchestra di Arezzo è stata rifondata nel 1991 segnalandosi positivamente al pubblico e alla critica per la qualità delle proprie esecuzioni ed avere l'opportunità di sentirla suonare nella nostra città è un avvenimento non di secondaria importanza visto anche l'impegno economico che l'evento comporta: quando poi a coadiuvarla in veste di primi attori ci sono due dei nostri giovani più promettenti, la cosa non può che riempirci di gioia in quanto è una splendida occasione per valorizzare il nostro patrimonio umano che vanta elementi interessanti non solo nel campo della musica, ma anche di molte altre arti quali prosa, pittura, poesia, etc. Un plauso, quindi, da un lato a chi si prodiga per organizzare queste manifestazioni e dall'altro ai nostri artisti locali che, a prezzo di grossi sacrifici personali, si mettono in piazza (e si sa quanto è difficile essere profeti in patria) spesso senza alcun tornaconto se non la soddisfazione di offrire un servizio alla propria collettività.

Alessandro Venturi

Nelle foto: il pianista Carlo Gori e il direttore d'orchestra Simone Perugini.



sinfonico dell'Orchestra di Arezzo organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona e dalla locale Associazione Amici della Musica. Ma quello che c'è di veramente straordinario è che nel podio ci sono due nostri concittadini e precisamente Simone Perugini in veste di direttore d'orchestra e Carlo Gori in quella di pianista che da mesi si stanno scrupolosamente preparando per offrirvi questa indimenticabile serata musicale. Il programma prevede musiche di Gioacchino Rossini (la Sinfonia dall'opera "Il signor Bruschino") e di Wolfgang Amadeus Mozart (la Sinfonia n.40 KV 550 in Sol minore e il bellissimo Concerto per Pianoforte ed Orchestra KV 488 in La maggiore).

con il Maestro Bruno De' Franceschi e, pur essendo ancora molto giovane, è tuttavia attivissimo: tra le altre innumerevoli cose, dirige la Corale "Zeffirelli"

Concerto n. 23 in la maggiore K 488
(2 marzo 1786)



compagnamento: flauto, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, violino I, violino II, viola, basso
tempi: 26/30, 11/4, 3/4, 3/8



di Nicola
Caldarone

IL TORMENTO DEI PARTICIPI

Nella nostra lingua tanti sono i dubbi su come si scrive una parola, su come si pronuncia una vocale, sulle forme verbali corrette e così via. Pochi giorni fa, un giovane studente ci ha chiesto il participio del verbo *soccombere* ed ha arricciato il naso nell'ascoltare la mia soluzione: *soccombuto*.

In realtà, i verbi che destano qualche perplessità al participio passato sono molti. Per la circostanza proponiamo *pendere*, *spandere*, *stridere*, *mescere*, *splendere*, *fondere*. Al participio passato questi verbi devono seguire la regola di tutti gli altri verbi della seconda coniugazione che hanno il participio in -uto e quindi faranno: *penduto*, *spanduto*, *striduto*, *mesciuto*, *splenduto*, *fenduto*. Il giovane studente ha annuito con poca convinzione alla citazione della regola, soprattutto perché quel *soccombuto*, come gli altri verbi appena registrati, suonano male, risultano cacofonici.

Bisogna, in realtà, abituarsi a certi suoni, come siamo ormai abituati a suoni non meno brutti come quelli dei participi *perduto*, *creduto*, *caduto*, *rincresciuto*...

Esempi di questi participi poco armoniosi non mancano

presso gli scrittori antichi, ma neppure i moderni li hanno evitati. La scrittrice Gianna Manzini parla, per esempio, di occhi "vischiosi nella palpebra appena *fenduta*"; e Salvatore Di Giacomo era solito dire che il tempo "aveva *fesso* (sempre dal verbo "fendere") la roccia": dalla padella alla brace! Gabriele D'Annunzio fece molto uso di queste forme verbali; una per tutte tratta dalla *Canzone per la tomba di Giosue Carducci*: "Necessità del fuoco, hai *risplenduto!*".

Certamente la lingua italiana, così ricca di vocaboli, ci permette di ricorrere, in queste circostanze, a sinonimi più gradevoli. Nel vocabolario italiano, infatti, c'è tanta varietà di parole e potremo sempre dire anziché "il sole ha *risplenduto* tutto il giorno", "il sole ha brillato tutto il giorno"; e così al posto del "Signor tale che ha *soccombuto* al dolore", potremo ricorrere al "Signor tale ha ceduto al dolore"; così in luogo del "vino *spanduto* a terra", si può preferire "il vino sparso per terra".

A questa alternativa, apparsa più convincente, il giovane studente ha assunto un'aria più distesa, ha potuto finalmente mettersi l'animo in pace.

Per tutto c'è rimedio, tranne che per la morte e gli imbecilli.



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato More

Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garzi, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra

Consiglieri: Mario Gazzani, Domenico Baldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Fotografo di redazione: Letizia Bucci

Collaboratori: Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Ciani, Eleonora Fragai, Ivan Landi, Lucia Lupetti, Franco Marcello, Lily Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Citi - Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boatini, Photoline
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Camucia di Cortona - C.P. 40 52044 Cortona
Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri): A modulo: cm: 5X4.5 € 500.000 (iva esclusa) - cm: 10X4.5 € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Dal Medioevo all'Età Moderna

L'OREFICERIA E L'ARTE TESSILE IN TOSCANA

di Isabella Bietolini

A cura della Banca Toscana, è stata pubblicata sul finire del 1996, un'opera di estremo interesse e rigore storico-scientifico dal titolo "Storia dell'oreficeria e dell'arte tessile in Toscana, dal Medioevo all'età Moderna". Ne è autore lo studioso Giuseppe Cantelli.

Il volume è riccamente illustrato e compendia con dovizia di particolari l'evoluzione parallela di queste due "arti" che, come in pochi altri luoghi, hanno trovato in terra di Toscana sviluppo ed espressioni elevate e forse uniche.

Così il Presidente della Banca Toscana Fabio Merusi si esprime nella breve prefazione all'opera: "Le "arti" minori", lungi dal costituire un'appendice trascurabile o marginale nelle vicende artistiche toscane, si collocano al centro di un complesso crocevia nel quale confluiscono le vicissitudini politico-economiche delle diverse città, l'evoluzione della vita religiosa e civile, le suggestioni e gli stimoli provenienti dalla pittura e dalla cultura. La valorizzazione di queste opere d'arte al di fuori della stretta cerchia degli specialisti si rivela anche idoneo elemento per integrare la conoscenza dello sviluppo storico-artistico e culturale della nostra Regione...". Ed in effetti il volume di Giuseppe Cantelli, attraverso i percorsi storici dell'oreficeria e dell'arte tessile compone un affresco inedito tracciando il confronto tra due arti "diverse ma così complementari".

Una lunga storia che si dipana attraverso cinque secoli di artigiani e artisti, dapprima attorno a piccole e modeste botteghe medievali già tuttavia contraddistinte da quell'estro toscano sempre venato di genialità, poi presso i più sontuosi laboratori granducali avvezzi a dare vita e anima a oggetti preziosissimi in onore di quel gusto dell'opulenza che coincide anche con una straordinaria fioritura di artisti e mecenati.

Un affresco, dicevamo, che illustra l'oreficeria intimamente connessa con la vita religiosa del Medioevo e l'arte tessile della seta e ricamatoria propria di questo primo periodo per arrivare al lusso che scaturisce a mo' di reazione dopo l'incubo della peste nera del '300 e che fa "brillare" gli oggetti preziosi in oro e argento soprattutto a Siena e Firenze, mentre Lucca si rivela capitale delle tessiture più raffinate e preziose: i velluti contratagliati, i broccati, i rasi, i taffetà, i lampassi orientali. Siamo ormai al Rinascimento prodigo d'ingegni ed anche i paramenti liturgici si impreziosiscono grazie a ricami disegnati da grandi artisti: l'opulenza è un modo per celebrare la grandezza della

Chiesa di Dio e il potere dei Suoi ministri terreni. La storia si conclude nella seconda metà del XVIII sec. con gli ultimi principi medicei e con il tramontare di quel mecenatismo di casata che tanto aveva contato per lo svilup-

chiude e riassume in maniera compiuta il gusto di questo tempo e dimostra le elevatissime abilità artistiche ed artigianali del tempo. Donato nel 1526 dalla famiglia alla Cattedrale di Cortona, il prezioso parato è opera delle mani-



po delle arti e dei mestieri.

Nel volume vengono citate anche alcune opere di oreficeria e d'arte tessile custodite nel Museo Diocesano della nostra città: in particolare il Reliquario Vannucci ed il Parato Passerini, quali esempi particolarmente significativi e preziosi dell'evoluzione delle due arti.

Il Reliquario Vannucci deve il suo nome al cortonese Jacopo Vannucci Vescovo di Perugia che, nella metà del '400, lo commissionò al celebre maestro orafo Giusto da Firenze per donarlo alla propria città d'origine. L'opera, mirabilmente modellata in oro, argento, rame fuso e cesellato con smalti, cristallo di rocca, paste vitree, perle e pietre semipreziose ha la struttura di un candelabro con figure di santi: si mostra in piena armonia con le novità dell'arte orafa rinascimentale. Il Reliquario protegge un prezioso encolpio contenente un frammento della veste con Gesù Cristo indossava al momento della guarigione dell'emorroide.

L'arte tessile nel corso della prima metà del '500 produce manufatti di grande qualità e raffinatezza: si prediligono i velluti, i broccati e i damaschi usati sia per le vesti liturgiche che per quelle mondane. Il Parato Passerini rac-

fatte fiorentine cui venne commissionato dal Cardinale Silvio. Lo splendido tessuto con il quale è stato confezionato presenta straordinarie particolarità tecniche e stilistiche; la qualità del velluto, il pregio dei materiali usati e la raffinata eleganza del disegno lo rendono rappresentativo della produzione tessile rinascimentale. E' da notare, così come ebbe ad affermare C.L. Ragghianti, che i disegni del parato sono attribuiti a Raffaellino del Garbo e Andrea del Sarto.

("Storia dell'Oreficeria e dell'arte tessile in Toscana", G. Cantelli, Nardini Editore per Banca Toscana, impresso da Conti Tipocolor, 1996).



FILI DI FUMO



Sotto gli auspici e il contributo della Banca Popolare di Cortona, sempre attenta e sollecita verso le iniziative della cultura locale, è uscito per i tipi dell'editrice Grafica L'Etruria, il volume "Fili di Fumo" di Giovanni Carloni. La copertina, la prefazione e i disegni interni sono di Evaristo Baracchi. Si tratta di una scelta, riveduta e corretta, delle "Spigolature", già apparse in questo giornale. Il titolo "Fili di Fumo" rappresenta la chiave di lettura che finisce per svelare i temi, i problemi, gli interessi dell'universo del testo e, con esso, quello dello scrittore. Il libro è una sorta di vasto ed articolato diario cui Carloni ha affidato, nella forma di appunti, note, pensieri sui più disparati argomenti: episodi



storici e aneddoti, osservazioni, riflessioni, confessioni personali, calendari poetici, ricordi diretti e tramandati che sembrano appunto "i fili di fumo che si alzano da accampamenti ormai abbandonati e deserti, ma dove tuttavia qualcuno c'è stato".

Il lavoro è dunque una raccolta di appunti, note, schede culturali, frammenti poetici, riflessioni su moti-

vi e temi diversi.

Iniziato alcuni anni fa, ha visto la luce nel gennaio 1997. Esso ci consente di seguire, quasi giorno per giorno, il percorso umano, intellettuale, culturale e morale dello scrittore. Ci consente inoltre di assistere, nel continuo alternarsi di toni ora umoristici, ora ironici, ora fantastici, ora malinconici allo svolgersi della storia di un'anima fin nelle più piccole e insorgenti emozioni, fin negli stati d'animo più profondi e perplessi di una raffinata, elegante e apparentemente disincantata umanità.

Carloni, dopo l'attività forense, non c'è ombra di dubbio, ama la solitudine, indispensabile alla sua attività di letterato che ha l'abitudine di entrare in intimo e ideale colloquio con gli antichi. E questo mondo del passato è densamente popolato, ricco com'è di immagini sfumate, di volti ormai scomparsi, di luoghi visitati in tempi lontani e mai più riveduti, di personaggi di romanzi letti nell'adolescenza, di eventi storici particolarmente significati, di frammenti di poesie imparate a memoria a scuola e mai più dimenticate.

Forse anche Carloni sa, come Dostoevskij, che il pozzo della memoria è senza fondo e che non bisogna mai arrestarsi e tralasciare di scavare, perché ogni volto, ogni gesto, ogni parola, ogni brano, ogni più lontano canto ritrovati, che sembrano perduti per sempre, ci aiutano a vivere.

Noemi Meoni

Studio
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
GESTIONE CONDOMINI
LORENZO LUCANI
Associato ANAIP

(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 601624 - Cel. (0330) 907431

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

I simulacri che ci raccontano la passione
GESÙ CON LA CROCE
Imperiali (?)

La statua che prendiamo in esame era di proprietà della Compagnia del S. Salvatore, adesso divenuta Compagnia di S. Niccolò e si conserva nella chiesa omonima.

di persona le tracce di annerimento da fumo cui si accennava. Per poter vedere il simulacro basta recarsi alla chiesa di S. Niccolò, all'interno della quale, nell'altare

dispensare il suo ministero di salvezza, tentando ancora di portare Gerusalemme alla conversione. Nella citazione della Scrittura che Gesù fa (Zc 12,10-14) è contenuto l'oracolo che predice la distruzione di Gerusalemme, puntualmente verificatasi nell'anno 70 ad opera dei romani. La profezia riguarda la maternità, da sempre considerata presso gli Ebrei un segno della benedizione divina, che, nei giorni sventurati predetti da Gesù, diventerà una maledizione, mentre si diranno benedette le sterili, che normalmente erano considerate escluse dal favore divino. Nell'ultima frase del brano che abbiamo letto si fa la menzione dei due *malfattori*, si adempie cioè la Scrittura quando, del Servo sofferente, si dice che "sarà annoverato tra gli iniqui" (Is 53, 12). Eppure anche questo fatto non rimarrà senza frutti; uno dei due ladroni, prima della fine si convertirà.

Giuseppe Piegai

INIZIATIVE CULTURALI A PASQUA

Chi durante le feste pasquali vorrà venire a Cortona, oltre a godere della bellezza della città e delle sue opere d'arte, quest'anno potrà vivere sereni momenti di relax visitando mostre e ascoltando bella musica e teatro.

Di alcune manifestazioni ne abbiamo parlato in altre pagine, ma le riproponiamo per una completezza di informazione complessiva.

Tra il 18 e il 26 marzo presso la Fortezza di Girifalco si potrà visitare la "Mostra su stereotipi e pregiudizi". Questa iniziativa si avvale di tre differenti percorsi di giochi, testa, attività multimediali che stimolano i ragazzi a riflettere, ad esprimere le proprie opinioni e cercare soluzioni lavorando in gruppo. La mostra è particolarmente indirizzata agli alunni della scuola media inferiore.

Martedì 25 marzo nella chiesa di S. Domenico "Bendales - chamber orchestra and choir" E' un concerto con oltre 70 maestri di musica inglesi.

Mercoledì 26 marzo Concerto sinfonico con l'orchestra di Arezzo; Direttore d'orchestra Simone Perugini, pianista Carlo Gori. Ne abbiamo parlato a pagine due.

Per il periodo pasquale possiamo comunicare che i musei resteranno aperti, così come la Mostra su Pietro Berrettini e la sua scuola.

Infine per il 5 e 6 aprile Teatro con "Cantando sotto la pioggia".



Non si hanno notizie certe sulla paternità, ma se per altri simulacri, attraverso lo studio dello stile, si può risalire ad alcune ipotesi di attribuzione, nel nostro caso ciò è reso impossibile da un fatto inerente la storia della chiesa di S. Niccolò. Si ha notizia certa di un incendio verificatosi nel 1824, che coinvolse la struttura e, secondo il Della Cella, distrusse anche la statua, di cui si salvò soltanto la testa. Nel 1830, ad opera di un tal Imperiali di Roma, si procedette al totale ripristino dell'opera, forse inserendo la testa che si era salvata, dopo un restauro ed una ridipintura. Tale notizia viene generalmente presa per buona, ed in effetti anche l'attuale aspetto del simulacro rimanda ad un'evidente impronta realistica, propria dell'Ottocento, soprattutto per la marcata caratterizzazione espressiva del volto; tuttavia c'è chi sostiene (Tafi) che non solo la testa, ma l'intera scultura sia quella originaria, restaurata soltanto, in quanto riferisce di aver notato tracce di annerimento da fumo in alcune parti del corpo del Cristo. Personalmente propendo per tale ipotesi, avendo potuto constatare

subito a sinistra di chi entra, c'è la nicchia apposita in cui viene custodita la statua lignea.

Seguiamo adesso il racconto di Luca, che ci fa rivivere la *Via Dolorosa* (23,26-32): "Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato Allora cominceranno a dire ai monti: cadete su di noi! e ai colli: copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati".

Anche durante la via del dolore, che inevitabilmente lo condurrà sul Calvario, Gesù continua a

Ricordando... Ricordando, oltre 50 anni fa

a cura di GIOCA

La lunga notte del 1943

Il peggio inverno passato da tutti quelli che abitavano dentro le mura. A quell'epoca le diete, che attualmente ordinano i dottori, non esistevano. Noi avevamo la tessera e quella era la nostra dieta, chi non ricorda i 150 grammi al giorno di pane? In casa mia si prendeva il primo di ogni mese la farina e poi si faceva il pane mischiato con patate, anche queste introvabili, ma quando si arrivava al giorno 10 era tutto finito e per arrivare di nuovo al primo del mese mancavano 20 giorni; erano guai.

Ricordo che un paio di amici miei si fidanzarono con le figlie dei fornai. Era amore vero?

Questo è uno dei tanti misteri ancora irrisolti.

I soprannomi

Cortona è specialista nell'affibbiare i soprannomi, era difficile che ci si chiamasse per nome ci si conosceva solo per soprannome, di alcuni il cognome non esisteva neanche. Alcuni esempi: Subbia (l'uomo forte di Cortona) l'ho visto fare a cazzotti contro 3 persone (padre e 2 figli grandi), il Topo, Stoppa, Gomitolo, il Pollo, Cavicchio, Melenso, Topina, Foffo, Ponchio, Seghina, il Mezzo prete (era stato in seminario per alcuni anni).

I Mariolini, Giorgini, Paolini, ve ne erano a decine, ma questi non contavano, ma il più veritiero era uno che giocava in porta con il Cortona, con tanto di giornale in mano con solo 2 buchi per gli occhi e parava anche benino, era "BACCELLO".

La liberazione

Durante la guerra eravamo tutti amici, si giocava insieme, si soffriva insieme, si gioiva insieme. Arrivò la liberazione, arrivarono i partiti e si



diventò tutti nemici.

L'alza bandiera

Alle ore 7,30 di ogni mattina, con qualsiasi tempo, nel collegio vi era l'alzabandiera. Noi non eravamo mai presenti poiché il dormire era uno dei nostri hobby; invece la sera, verso le 19 per l'abbassabandiera, eravamo tutti presenti. Tutte schierate come militari sempre in divisa da giovani italiane del Littorio, camicetta bianca e gonna nera, d'inverno avevano la mantellina nera. Cantavano sempre "Giovinezza" inno ufficiale del fascismo e un altro inno intitolato "Salva l'Italia, l'Italia del Duce" poi andavano a cena. Noi naturalmente si cantava con loro e si andava a cena anche noi, non so cosa avesse loro per cena ma io sapevo cosa avrei trovato a casa, cena per modo di dire, era meglio andare subito a letto almeno mentre si dormiva la fame non si sentiva.


GENERALI
 Assicurazioni Generali S.p.A.
 RAPPRESENTANTE PROCURATORE
 Sig. Antonio Ricciai
 Viale Regina Elena, 16
 Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

America Bar
Cin Cin
 Via Ghilbellina, 9 Cortona - Tel. 610564 - 610254



ALBERGO - RISTORANTE
Portole
 CERIMONIE - BANCHETTI
 CAMPI DA TENNIS

 ★★★
 PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

CAMUCIA

Una nuova attività sociale

GEMELLAGGIO TRA LE SEZIONI COOP DI CAMUCIA E TERNI

Il 1997 è l'anno della fusione tra l'UNICOOP Senese e la COOP Umbria; nasce così la COOP Centro Italia con l'obiettivo di creare una grande azienda che aumenti la capacità di difesa e di promozione degli interessi dei soci e dei consumatori.

Sulle ali dell'entusiasmo per la fusione si è sviluppato in tutte le sezioni dell'UNICOOP Senese una certa curiosità per verificare come sono organizzate le sezioni della COOP Umbria, quali sono i metodi di collaborazioni con la base sociale, quali le iniziative che portano avanti, perché, anche se siamo geograficamente vicini, molto distanti sono le nostre realtà.

Per queste motivazioni la sezione soci di Terni ha chiesto di gemellarsi con una sezione sodi dell'UNICOOP Senese. Per questo progetto è stata scelta la sezione di Camucia-Cortona che si è dichiarata subito disponibile a realizzare questa nuova esperienza, anche se ha espresso qualche riserva in quanto questa iniziativa non rientrava tra i progetti previsti per il 1997.

Da parte mia sono convinto che sarà comunque una esperienza positiva perché mette a confronto due realtà del centro Italia, una città di oltre 100.000 abitanti e un comune di circa 23.000 abitanti, due diverse realtà operative: Terni con due negozi COOP di circa 1000 mq ciascuno e 8000 soci e Camucia con un negozio di

circa 1500 mq e 6500 soci.

Un primo incontro tra i rappresentanti delle due sezioni si è già avuto ed è stato un momento significativo perché siamo partiti dal presupposto fondamentale di conoscerci e di scambiarci le nostre esperienze nel tentativo di estrapolare le parti migliori per un futuro più roseo ed un'azienda migliore.

Questa intesa, questa amicizia che è nata nella base certo dovrà giovare anche ai dirigenti della grande azienda che va a costituirsi per migliorare ancora di più il servizio da offrire ai soci ed ai consumatori. Esistono tutti i presupposti perché la COOP Centro Italia diventi quel polo di progresso, di espansione e di aggregazione sociale che tutti si aspettano.

I metodi, le iniziative per far decollare questo gemellaggio ancora sono tutti da discutere, ma fin d'ora è stata fissata per la fine di maggio una gita a Terni, per un primo incontro tra i soci.

Per l'occasione mi rivolgo a tutti i soci del negozio di Camucia-Cortona perché siano presenti a questa manifestazione per dimostrare la nostra disponibilità a portare avanti questa nuova esperienza e soprattutto per far poi conoscere agli altri il conseguimento degli obiettivi comuni raggiunti per realizzare una società migliore.

Il presidente Sezione Soci COOP Camucia - Cortona
Pieron Ivo

CAMUCIA

Per la Denuncia dei Redditi

LA CISL NEL TERRITORIO

La CISL (Confederazione Italiana Autonomi Lavoratori), comunica che dopo aver aperto la sede in Arezzo ed aver attivato 16 Federazioni tra il settore pubblico e privato in considerazione dei numerosi iscritti e con l'obiettivo di rendersi sempre più presente nel territorio provinciale; in occasione della prossima presentazione della denuncia dei redditi scadente nei mesi di Aprile mod. 730/97, di Maggio mod. 740/97 e 20 Giugno ICI ha allacciato un rapporto di collaborazione con il Sindacato SULPM/USPPLI usufruendo provvisoriamente delle strutture che lo stesso ha in Valdichiana. La sede del SULPM/USPPLI è ubicata a Camucia in VIA Q. Zampagni, 3 (ex palazzo mutua), in questa struttura è operante il CAAF CISAL di Arezzo ed altri servizi; in questa prima fase rimarrà aperto nei seguenti giorni e nei seguenti orari:

Lunedì dalle ore 17 alle ore 19; Giovedì dalle ore 10 alle ore 12;
Sabato dalle ore 10 alle ore 13.

Il Segretario Confederale Santi Turcheria

MONTECCHIO

Tra realtà e poesia

VIVERE IN UN PAESE COME MONTECCHIO

Vivere in un paese è un po' come stare seduti al sole. È un po' come aspettare e prendere fiato. È guardare Cortona con le sue mura appoggiate su di una collina. È sorridere e guardare il colore del grano. È come l'oro: basta addomesticare la nostra piccola volpe e poi ripartire a difendere la nostra rosa. È sentire dal cielo il mondo e quella musica popolare che gira intorno. Sentiamo l'odore di feste paesane col profumo dell'estate. Toccare e calpestare la terra che diventa fango. È sentire da lontano l'odore di pioggia che arriva. Ed è come tenersi per mano piangere ad un tramonto e guardare tutti quei nostri 43 tramonti.

Tra scuola e cemento è un normale e scontato continuo evolversi e perdere pezzi per le scale. Il paese arriva con il suo cartello. Da lì inizia la vita di frazione. Vivere in un paese è trovare già pronto un senso... Un senso alle cose, alle persone. Noi siamo numeri o siti d'interrete (o internet che va di moda)? Abbiamo un nome, a cui rispondiamo. È un nome che risponde e sfonda le lettere fino ad arrivare ad una storia. È la nostra storia che è mille più volte vita. È una famiglia; sono giorni, mesi d'attesa per uscire. Quotidianità, tranquillità modellano le nostre vite.

Forse è anche per questo che Montecchio si sta popolando sempre di più. Sono lontani gli esodi verso Prato o qualche altra città in via di progresso.

Il tempo non è fermo eppure lo possiamo comprendere. Ci arriva dosato dalle distanze. Si insinua filtrato dall'invadente compagnia del tubo catodico. Eppure è bello vedere la primavera che arriva e che profuma tutt'intorno. Lunghe ombre di querce si distendono su quella terra di cui la nostra natura sente un richiamo primigenio.

Il nostro passato è disteso sui muri delle case vecchie abbandonate; è disteso al sole sui campi imbevuti e sbronzi di diserbanti e vecchie storie.

Il nostro passato è nei solchi dei campi arati e nei solchi delle rughe di un vecchio. È rassicurante il fumo e il vocio delle interminabili partite a carte. Diventano belle poesie le bestemmie dei vecchi, le loro mani stanche di fatica, i loro gesti attenti e precisi. Fa tenerezza la confusione di dialetto e inglese insieme e il masticare la nostra povera lin-

gua: capirci e sorridere. Rinfresca e dà forza vedere queste piccole cose (e non di pessimo gusto) cercare di non mutare.

È essenziale ricollegare e rispolverare il cordone ombelicale che ci lega alle nostre origini: solo dopo ha senso un futuro. Ci attrezziamo alla vita come gatti da subito, appena nati. Vivere in un paese di provincia è anche isolamento, non avere opportunità, solitudine. Forse tutto questo è solo provincialismo ed dare un senso alla luna e ad un falò è solo un libro, eppure... Si respira un'aria magica a Montecchio come negli altri paesi a primavera: un po' come sognare.

Vivere e cercar di costruire qualcosa qui è come lottare contro i mulini a vento.

Si può rischiare che una di quelle lunghe braccia ti scaraventi nella melma... Oppure, come dice Cirano (io sto sempre dalla sua parte), alle stelle.

Dedico un frammento di poesia alla vita nel mio piccolo paese tratto da una poesia in dialetto friulano di Pier Paolo Pasolini "Tornant al país" (tornando al paese).

"Il tempo non si muove: / guarda il riso dei padri, / come nei rami la pioggia, / negli occhi dei fanciulli". (traduzione in italiano).

Albano Ricci

CORTONA

Il 28 Marzo si svolgerà la tradizionale

PROCESSIONE DEL VENERDI SANTO

Come è ormai tradizione della città di Cortona nella serata del Venerdì santo si realizzerà la processione con i venerabili simulacri della Passione e la Santa Croce.

Per quanti volessero partecipare comunichiamo gli orari e il percorso: ore 21 partenza della processione dalla chiesa dello Spirito Santo con il seguente itinerario: via Guelfa, via Ghini, via Zefferini, piazza Signorelli, via Maffei, ospedale, S. Marco, via S. Margherita, piazza della Repubblica.

A conclusione della processione il vescovo mons. Flavio Roberto Carraro terrà la sua omelia. Parteciperanno la banda cittadina, gli araldi di S. Margherita, la scuola media Pancrazi. Trasmetterà Radio Incontri (88,4 e 92,8).

Si invita la popolazione ad addobbare vie e piazze lungo il percorso della processione.

Il Comitato

Panificio ETRURIA

Punti vendita:
LOC. IL MULINO, 18 - SODO
TEL. 612992
VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
TEL. 62504
VIA GUELFA, 22 - CORTONA
VIA GUELFA, 40 - AREZZO



TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944




TERONTOLA

Nel Settimo Centenario della morte di Santa Margherita

ACCOLTA LA SANTA PENITENTE

Accoglienza solenne della Comunità terontolese al simulacro ed alla reliquia di S. Margherita che, nel settimo centenario della sua morte, è stata potata in pellegrinaggio nella vaie parrocchie cortonesi.

A Terontola, esposta nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, è rimasta da mercoledì 5 marzo alla domenica successiva momento di culto e di devozione

da parte dei fedeli.

La popolazione è stata molto assidua alle celebrazioni svolte in onore della Santa. Le Messe officiate da mons. Italo Castellani, da mons. Giovanni De Roberti e da mons. Dario Alunno hanno visto una partecipazione imponente. Le varie suppliche, le visite individuali sono proseguite fino a tarda sera. È stato un momento di particolare fervore religioso, di riflessione sulla



OSSAIA

Quadri viventi

PROCESSIONE DEL VENERDI SANTO

Rispettando una antichissima tradizione che risale a qualche secolo fa, che la vuole effettuata ogni tre anni, il 28 marzo prossimo alle 21.30 si svolgerà ad Ossaia la Processione del Venerdì Santo. Supportati dalla meravigliosa riuscita dell'edizione del '94, il comitato e tutto il paese si sono impegnati a dar vita alla commemorazione della Passione di Nostro Signor Gesù Cristo con l'allestimento di una decina di quadri viventi di alto effetto scenico in un paesaggio che ricorda molto da vicino i luoghi della passione.

Numerose sono le persone del paese che si sono impegnate nella preparazione e nella partecipazione alle scene con i costumi dell'epoca.

Le scene principali saranno quelle dell'Ultima Cena, dell'orto degli ulivi, della condanna da parte di Pilato, la flagellazione, la grande scena della Crocifissione, l'impiccagione di Giuda e la Deposizione.

Suggestiva è la figura del Redentore interpretata da Cristofor Pejja, uno slavo che ha una straordinaria somiglianza fisica con il Salvatore, tanto da vedere alcune anziane persone inginocchiate durante le prove della Crocifissione.

Tutto il paese ed il percorso, ad eccezione delle Stazioni, saranno illuminati esclusivamente a fuoco vivo con torce e i caratteristici bracieri che hanno accompagnato l'immagine di S. Margherita nel recente pellegrinaggio.

I figuranti, i personaggi, i soldati romani sono tutti giovani del paese che con un entusiasmo degno di ogni elogio si sono impegnati in lunghe ed estenuanti prove sia nella parte da recitare che nei preparativi dei costumi e delle scene.

Per l'illuminazione delle stazioni il comitato si è affidato all'esperto Alfredo Fazzini, sempre disponibile alla collaborazione in queste manifestazioni.

In questi giorni in paese sembra di essere veramente a Oberammergau, la famosa cittadina tedesca dove tutti gli anni avviene questa Sacra commemorazione meta di innumerevoli turisti da tutto il mondo.

Confidiamo vivamente che il tempo sia clemente e che consenta a una numerosa folla di persone di partecipare a questa manifestazione, ripagando così l'entusiasmo e gli sforzi dei tanti giovani di Ossaia.

G.P.

VOLETE FARE
PUBBLICITÀ ALLA VOSTRA ATTIVITÀ?
VOLETE FAR
CONOSCERE MEGLIO
I VOSTRI PRODOTTI?

Questo spazio è a
vostra disposizione: Contattateci!

singolare vicenda umana di questa "donna", che dopo un sofferto travaglio spirituale si redime e diviene Santa ed emblema dell'uomo che, stanco dei beni materiali, vuole recuperare l'autenticità dell'esistenza secondo i valori cristiani dell'amore verso Dio e verso il prossimo. Perché Margherita, pur nella penitenza, abbraccia non solo la povertà dei francescani, ma anche la loro operatività ed assistenza nei confronti dei più deboli, dei derelitti, lottando per la tutela e la salvaguardia dei loro diritti.

Di Margherita infatti è rimasto anche nella storia l'impegno politico e sociale; cercò di conciliare, riuscendovi, le opposte fazioni che si contendevano il potere a Cortona; progettò la realizzazione dell'ospedale "S. Maria della Misericordia" che come ha ben sottolineato il prof. Edoardo Mirri nell'Osservatore Romano di sabato 22 febbraio "è stata una delle istituzioni civili più care ai cortonesi...grandioso edificio...che una politica scellerata sta smantellando" (ottusa scellerataggine di una classe politica che al contrario di S. Margherita, non tutela i deboli, i derelitti, i malati, ma li depreda giorno per giorno, dei loro più elementari diritti civili, con tagli che il più delle volte lasciano di stucco per la finalizzazione solo ed esclusivamente economica che si persegue, e poi vediamo che i parlamentari si aumentano gli stipendi per 2.000.000 al mese, gli ex parlamentari, gli ex senatori, gli ex consiglieri regionali si vedono condonato 300 miliardi di Irpef non pagata a suo tempo).

Cesarina Perugini



LA STRADA DEGL'INCANTI

(Via S. Marco a Cortona)

Agli azzurri reami da cui mossi ardua ed amica l'erta, fitti mentre salgo a me bisbigliano dall'etrusche dimore fantasmi, finché lama di sole su tacite case mi avverte giunta, pellegrina d'amore.

O mia radice! O prezioso inizio! Pietre incorrotte case secolari, incolumi orti, lampioni, fontane, magia di vicoli, ferme su antiche fiabe finestre attonite tutto com'eri ti riabbraccio, incantato microcosmo di tutti i miei perché.

Ma ad un altro sole, ecco, ti accendi d'altri colori e suoni (donne sugli usci, voli ai balconi, sciami di fanciulli in corsa), ond'io mi accorgo che quest'aria è vuota silenzio da cui nessuno chiama busso ma non risponde dietro le porte chiuse fermo l'antico cuore.

Due sponde di pietre inalterate, ma incessante il flusso corre e si rinnova. O ritrovata strada degl'incanti, il mondo che in te cerco mi attende ad altra foce.

Valeria Antonini Casini

CORTONA

Con passo leggero sfiora le pietre il velo di una sposa. Le mura si fanno tempo, col passo deciso batte con la lunga lancia le mura il soldato le pietre risuonano storia; il tempo si ferma il cielo accarezza il silenzio che fa il vento sulla città..... Il soldato bacia la sposa.

Albano Ricci

MERCATALE

A settecento anni dalla morte di Margherita da Cortona

MERCATALE E L'INTERA VALLATA HANNO TRIBUTATO DEVOZIONE ALLA SANTA

Margherita da Cortona, santa a cui la devozione di Mercatale, per i motivi di una eredità religiosa prevalentemente legata ai culti della originaria diocesi perugina non appariva così sentita e manifesta

una disponibilità così ampia da superare, anche nel sostegno per le spese, ogni più ottimistica previsione. Soprattutto i giovani li abbiamo visti entusiasticamente impegnati a collaborare con il parroco nella sistemazione dei vari impianti necessari a onorare nel miglior modo la Santa e

Li, in quell'acceso scenario e nel torpore di un preannuncio primaverile, alle ore 18 della domenica giungeva, salutata da un lungo applauso e accompagnata dalla popolazione di Pozzuolo con il parroco e la banda, la sacra Immagine di Santa Margherita. Subito iniziava la concelebrazione della Messe Solenne con i sacerdoti don Franco di Mercatale, don Piero di Pozzuolo, don Aldo di Tuoro, don Bruno di Lisciano e mons. Alunno don Dario di Terontola. Al termine, calata ormai la notte, si snodava l'interminabile processione attraverso le vie del paese, fra le case splendide di luci policrome e al suono e al canto di preci.

Fino ad ora tarda e poi tutto il dì seguente, lunedì è stato un continuo avvicinarsi di fedeli nella chiesa a porgere omaggio alla Statua Pellegrina. Alle 9 hanno reso visita gli alunni delle scuole; alle 10,30 ha avuto luogo la celebrazione di una Messa per gli anziani e gli ammalati. Nel pomeriggio, alle 17, si è svolta l'ultima cerimonia con Messa e Benedizione ad una folta partecipazione di bambini convenuti da tutta la valle. Durante i vari riti, sacerdoti, e in particolare don Franco, hanno efficacemente illustrato la figura di Santa Margherita alla luce delle sue vicissitudini umane e della sua sublime



come nel resto del territorio cortonese, ha voluto, a settecento anni dalla morte, fare breccia splendente di pia ammirazione.

Tutto questo è avvenuto domenica 23 e lunedì 24 febbraio, giorni di coinvolgente e intensa emozione, allorché la nostra parrocchia ha avuto il privilegio di costituire la prima meta del pellegrinaggio che la Santa, nella ricorrenza di questo centenario, sta conducendo attraverso le comunità parrocchiali del comprensorio, degnamente rappresentata dalla bella immagine custodita in Laviano e da una preziosa reliquia. Una manifestazione ragguardevole di popolo, un compatto tributo di fede concretamente solidarizzato anche dall'umbrò Lisciano, un allestimento organizzativo che, al dire delle persone attempate, non era dato vedere a Mercatale da oltre cinquant'anni.

I preparativi per l'avvenimento, annunciato due settimane prima da don Franco, avevano trovato in tutti

a far ben figurare il paese. Dobbiamo dire poi indovinatissima l'iniziativa di allestire il grande altare e la sua smagliante cornice purpurea nella piazza centrale, suggestiva e accogliente con la serie di poltroncine, la lunga guida e i drappi pendenti da finestre e terrazzi, tutto uniformemente colorato.



dedizione a Dio e alla carità.

Poco dopo le 18, al suono ininterrotto delle campane, la folla uscita di chiesa si assiepava riverente e commossa sul sagrato e nei dintorni a porgere il saluto del distacco alla Immagine venerata. Ciò non bastando, un corteo di automobili si muoveva al seguito della statua per accompagnarla fino alla successiva meta di Montanare. Solo alcuni istanti, ed ecco poi la Santa e la lunga fila di auto scomparire fuori dell'abitato, nel buio della sera tristemente appesantito da impalpabile foschia e intermittente pioggerella.

Mercatale spegneva a malincuore le sue luci, ma in ognuno resterà vivo il benefico ricordo di due meravigliose giornate.

Mario Ruggiu

Nelle foto di Boattini: La piazza preparata ad accogliere l'avvenimento.

La statua con la reliquia della Santa durante la celebrazione della Messa in piazza.

**Associazioni d'Arma:
NOMINATO IL PRESIDENTE**

Il Consiglio Direttivo composto dai Presidenti delle Associazioni d'Arma della provincia di Arezzo, ha eletto per l'anno 1997 quale Presidente del Comitato di Coordinamento fra le Associazioni d'Arma il Capitano in cong. dottor Mino Faralli, Presidente della



Sezione di Arezzo della Associazione Nazionale Carabinieri e riconfermato a Segretario il cav. uff. Silvano Pesucci, Presidente dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia - Sezione di Arezzo.

Auguri vivissimi di proficuo lavoro al neo-eletto Presidente dott. Faralli, del quale conosciamo l'efficienza, il senso dell'onore militare e l'amor di Patria.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Vendo cameretta composta da armadio, scrivania, letto e comodino. Buone condizioni. Tel. 0575/678143

Cercasi ragazza con pratica computer Window 95. Per eventuali lezioni. Tel. 630645

Vendesi tinello s/moderno, laccato, tavolo allungabile, 6 seggiole + divano 2 posti, come nuovo. Richiesta £. 800.000. Tel. dopo le ore 20 al 0575/603698.

Vendesi in Cortona zona S. Nicolò, panoramica terra tetto di 4 vani, fondo, giardino e possibilità di garage. Telefonare al 0575/63.00.41

Centro Storico, zona centrale affittasi appartamento arredato vani tre e servizi.

Telefonare (ore pasti serali) al 075/5724201

Centro Storico, zona centrale affittasi bilocale arredato con angolo cottura. Telefonare (ore pasti serali) al 075/5724201

In Cortona, zona Poggio affittasi piccolo appartamento arredato con giardino e riscaldamento autonomo. Telefonare al 0575/603.716

A Camucia vendesi appartamento di 120 mq, 3 camere, 2 bagni, cucina e ampio soggiorno. Prezzo interessante. Telefonare al 0575/604.324 (ore pasti)

Chitarra Elettrica vendesi Yamaha RGX 312 seminuova e chitarra elettrica Washburn seminuova con amplificatore Yamaha AR2500 nuovo. Prezzi interessanti. Telefonare, ore pasti al 604.324

Camucia Centro affittasi fondo commerciale mq. 90 pianoterra indipendente. Telefonare ore ufficio allo 0575/631065

A Camucia affittasi appartamento uso ufficio, mq. 49 - 2.5 vani primo piano, indipendente, di nuova costruzione, pieno centro. Tel. ore ufficio allo 0575/631065

IN CORTONA affittasi appartamento arredato di due camere, salotto, servizi per periodi estivi o invernali. Telefonare al 0575/601305

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

.....

Cognome

Nome

Via **N°**

Città



EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA-OSSAIA C.S.20 - Tel. (0575) 677898 - CORTONA (AR)



Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

I NOSTRI GIOVANI CHE COSA PENSANO?

Forse i nostri giovani non riflettono su "certe cose", poiché sono giovani e privi di quella maturità interiore che rende l'uomo saggio.

La maggior parte, di questi ragazzi, hanno la mente sconvolta dai messaggi televisivi, dalle scene di violenza, dalle immagini porno, dalla musica rock, hanno genitori separati, amicizie equivocate. Tutto concorre a rompere qualsiasi assetto morale interiore, esaltando quell'Umanesimo radicale che permea il nostro tempo. Per fortuna non tutti i giovani sono così, c'è ne è qualcuno che ancora riesce a tenersi fuori dalla valle stigie!

Alcuni giorni fa parlavo con uno di questi e si discuteva sulle varie forme di Umanesimo che fanno parte della Storia umana.

Tra una discussione e l'altra giungemmo a ricordare che il primo Umanesimo si verificò in Italia verso la fine del 1300 con la riscoperta dell'antichità classica.

Il contatto con il pensiero filosofico antico, favorì successivamente il "Rinascimento", movimento specificatamente artistico, che espresse il primato dell'uomo su tutte le altre cose create.

L'uomo, diventa il protagonista del mondo e della storia, riacquista il primato che nei secoli passati sembrava perduto. In Atene e Roma, il primato veniva dato alla ricerca della verità più che alla persona, allo Stato più che al Cittadino (che era solo un suddito), alla legge più che all'uomo.

L'uomo, sulla visione umanistica, dopo il 1400, si sente al centro di tutto, staccato dal contesto sociale, per lui non conta la comunità degli uomini, ma il singolo con le proprie capacità, con la propria intelligenza, doti protese ad esaltare il suo egocentrismo. A proclamare questo modo di vedere le cose, interviene Cartesio con il suo sistema filosofico basato sull'assioma: "Io penso, quindi esisto".

Ci troviamo così di fronte ad un Umanesimo individualista che ha portato conseguenze gravi nel regolare i rapporti con gli altri. Il senso di comunione tra gli individui tende a scomparire, si stabilisce il principio della coesistenza nella quale la competizione prevarica la collaborazione. L'"altro" è visto come antagonista e non come colui con il quale si spezza il pane, cioè "compagno".

La conseguenza di questa concezione si identifica con il mito della proprietà privata, opponendosi al concetto che Dio, la terra l'ha data a tutti gli uomini e tutti se ne devono servire. Inizia così il Colonialismo in cui vengono sfruttati uomini e cose dei paesi occupati. Prende origine il Liberismo in cui lo Stato si rende garante della proprietà e dei diritti di pochi contro i doveri dei molti.

A questo egocentrismo si contrappone storicamente un altro Umanesimo: quello Maxista.

Con questo nuovo Umanesimo tutti gli interessi si spostano verso la collettività, all'IO si passa al NOI, al gruppo, alla classe, per cui gli interessi della massa prevalgono sui singoli; i diritti del gruppo devono prevalere sui diritti dei singoli. L'uomo non si autodetermina, ma è determinato dalla vita sociale ed economica della comunità. La libertà, per agire, si può conquistare combattendo la classe dominante che deve essere odiata in quanto soggetto di sfruttamento della classe operaia. Con la rivoluzione si conquista il potere per instaurare la

dittatura proletaria.

Scompare quindi il senso della proprietà: tutto è di tutti e tutto è di nessuno!, cioè dello Stato. Il singolo è un componente del collettivismo economico. Secondo questa visione, Dio è l'alienazione dell'individuo e l'uomo si potrà realizzare quando si sarà liberato di Dio. In questo sistema di pensiero, lo spazio di libertà è soffocato dalla pressione esercitata dai problemi sociali.

Oggi, nella società del benessere, ci troviamo di fronte ad un altro Umanesimo, quello cosiddetto radicale, dove l'individuo è fine a se stesso ed è la misura di ogni cosa, per coloro che professano tale credo: è bene tutto ciò che serve ad appagare i propri bisogni. Da tutto ciò deriva l'insofferenza verso ogni norma sociale e morale, verso ogni limite. Si pretende di raggiungere la felicità soddisfacendo, con ogni mezzo, i propri istinti. Se poi questi atteggiamenti calpestanto il prossimo, non ha importanza, poiché ciò significa che il prossimo è incapace e pertanto non si è adeguato al sistema.

Se la felicità si raggiunge dando soddisfazione ad ogni desiderio, allora tutto diventa provvisorio, i rapporti diventano labili e quindi non più stabili, poiché da una esperienza fatta è necessario provarne altre per cercare sempre più raffinate emozioni: anche la perversione diventa una emozione da provare, come pure il gettare un sasso da una cavalcavia di una autostrada, o ricorrere all'uso della droga.

Si vive per se stessi ed il vivere per gli altri non ha senso.

Le scelte definitive non sono possibili, poiché impedirebbero di vivere nuove esperienze che la vita offre. Per il Cristiano, unirsi in matrimonio, diventa una scelta definitiva, per colui che vive in una atmosfera radicale è un vero e proprio suicidio psicologico. Se conta quello che più conviene e piace, anche un figlio può non convenire, poiché rappresenta anche un peso economico, per cui non è bene procreare e se capita una "disgrazia" è giocoforza ricorrere all'aborto.

Con questo modo di pensare, in Italia, abbiamo raggiunto i Paesi più civili (si fa per dire) poiché lo sviluppo demografico ha iniziato il suo andamento negativo. Con questa filosofia, dal momento che l'anziano diventa un peso economico, quando si ammala è necessario sopprimerlo quanto prima, ricorrendo alla eutanasia, giustificandosi con il dire di aver procurato, al malcapitato, "una dolce morte".

L'Umanesimo individuale ha avuto i suoi difetti, ma con se portava almeno certi ideali, così pure l'Umanesimo Marxista, altamente nefando, ma alme-

no poneva dei valori, degli impegni sociali. Nell'Umanesimo radicale, dove tutto si deve consumare senza remore di sorta, non ha di fronte a se uno scopo da raggiungere, poiché si esaurisce nel momento presente; il domani, per questa filosofia, non esiste, non ha nessun significato poiché quello che conta è il "carpe diem"! Cogli al vita nell'attimo presente!

Molti nostri giovani, immersi in questo modo di ragionare, privi di un qualsiasi principio morale, fanno tanta pena, poiché presto inaridiscono e sono causa di tanti dolori per coloro che li amano e devastano con i loro esempi, tanti fanciulli innocenti.

Si ha l'impressione che lo sviluppo psichico di questi giovani sia rimasto all'età della adolescenza, ancorati a quelle stesse passioni che travagliano l'uomo a quella età, passione che se non trovano una morale che le possa coordinare e regolare, trascendono in quell'Umanesimo radicale che abbiamo descritto.

Dice S. Agostino nel II libro delle sue confessioni, dal titolo: A 16 anni: "Non c'era altro allora che mi piacesse di più che amare ed essere amato, ma non sapevo stare nella misura, in quei luminosi confini dell'amicizia che lega l'anima ad anima. Dal fango della concupiscenza carnale e della natura stessa della pubertà salivano nebbie che offuscavano il mio cuore, così che non distinguevo più un amore sereno da una oscura passione. Ribolliva tutto confusamente e quell'età così delicata veniva trascinata per i dirupi delle passioni e sommersa nel rogo dei vizi".

Potrebbero arrivare anche al suicidio, quei giovani che si lasciano coinvolgere da questo Umanesimo che procura in loro un vuoto interiore che li rende continuamente insoddisfatti, angustiati ed insicuri, incapaci a cogliere il senso della vita.

Infine esiste l'Umanesimo integrale, proposto da Maritain, è lo stesso Umanesimo che permea tutto l'insegnamento della Chiesa Cattolica.

In questo Umanesimo l'uomo viene esaltato al punto di essere fatto ad immagine e somiglianza di Dio, guidato da una salda morale e salvaguardato perché possa vivere per collegarsi con gli altri, per dare origine ad una catena di solidarietà ed ogni anello di questa catena è forte quanto è forte l'anello più debole: la debolezza dell'altro è la mia debolezza e la forza dell'altro è la mia forza.

Immersi in questi pensieri non c'eravamo accorti che le ombre della sera erano calate da tempo. Ci siamo salutati promettendoci di continuare queste riflessioni in un prossimo incontro.

Romano Sebastiani

Dialecto della Valdichiana cortonese

FILOLOGIA ROMANZA

"Oc" è 'n avverbio provenzèle antico che viène dal latino e vol di si: "hoc" fecette; si, propio stusì, ha fatto propio questo, un caro amico.

Testo v'ho 'nsesto, ma però ve dico che 'nn éron d'acordo su a Paris, e 'nventonno la lengua de l'"oil"; cusì stano le cose e ve l'ardico.

Anco questo è latino da "hoc ille" fecette, per di si, l'ha fatto lu', comme si esse fatto le faville!

Ma propio pe' 'sto "oc" e pe' st' "oil" feciono a botte, se picchionno, eppù se missono d'acordo pe' l' "oui"

Loris Brini

SCORRIBANDE NOTTURNE

Dialecto della Valdichiana aretina, cortonese

Da gioveni studenti smalizieti, se via de notte a dè noia a la gente, propio 'n affè da veri sciagurèti: pigliassela con chi 'n c'èa fatto gnente!

'N tu i viculetti solitèri e quieti, éron le doa e tutt'èra silente. Sonni profondi e sogni forse lieti se dicise d'enterrompe a 'n durmiente.

Longo scampanllère ne la notte,

s'èpre 'n balcon de chesa assai modesta, 'na donna appar tra le persiène rotte.

"Scusi signora, abita qui l'onesta?"

"Sete brièchi ed ète sbaglio botte; no, no, qui non ce sta nissuna onesta!"

"Oh! per questo nissuno, ve l'contestà! Però parlète pieno, sotto boce, sionnò, domen ve mettarono 'n croce!"

Loris Brini

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933



VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



ce. da. m. S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 - Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17-21 Tel. 630623 - Fax 630458

da pag. 1 LA REGIONE ANTICIPA 7 MILIARDI PER IL MONOBLOCCO

anche in caso di ritardo dello Stato, un'anticipazione di Sette miliardi e mezzo, pari alla somma a carico dell'ex articolo 20 che consentirebbe, sommata alla quota di due miliardi e mezzo a carico della USL 8, l'inizio dei lavori del Monoblocco ed in tempi brevi l'attivazione del primo lotto funzionale dello stesso.

Il sindaco aretino Ricci interpellato in merito a questa lettera ha dichiarato che "Se le procedure andranno avanti spedidamente, i lavori dovrebbero iniziare entro pochi mesi; il terreno è già stato acquistato ed il progetto è stato approvato." Questa affermazione del sindaco Ricci è importante, ma è anche importante quel SE con cui inizia la risposta. Alla Fratita il sindaco Ricci è stato molto chiaro e lineare. Chiediamo a Lui di verificare gli eventuali intoppi al suo SE e come superarli.

Noi saremo con lui per stimolare ancora una volta i politici e chi ha su questo problema autorità.



a cura di Nicola Caldarone

La nuova riforma della Scuola: le valutazioni di un preside

Pubblichiamo la relazione del preside del Liceo Classico "L. Signorelli" di Cortona prof. Giustino Gabrielli presentata alla Conferenza dei capi di Istituto della provincia di Arezzo in merito al progetto di riforma della scuola presentata dal ministro Berlinguer.

La relazione ci è sembrata degna di essere sottoposta all'attenzione dei nostri lettori, soprattutto di quelli che operano nella scuola, per la serietà dell'analisi critica e il taglio propositivo suggerito allo scopo di migliorare il testo e lo spirito della Riforma.

- Il riordino complessivo del sistema educativo, dopo circa un trentennio di vane attese, corrisponde ad una esigenza sentita e dalla società e dal mondo della scuola. Esser chiamati a riprogettare i modelli educativi-formativi significa interrogarsi sul tipo di futuro che si vuol costruire: è la sfida che ci viene da un mondo sempre più soggetto alle influenze della mondializzazione, ai cambiamenti dalla attuale rivoluzione tecnologica e aperto ai valori della multiculturalità;

- l'attenzione posta, finalmente, sul recupero della qualità del sapere attraverso un rapporto più stretto e culturalmente significativo tra "sapere" e "saper fare" non solo può contribuire a rinnovare la nostra cultura complessiva sul piano assiologico ma anche a sviluppare una nuova "educazione all'apprendimento" in grado di garantire ai giovani acquisizioni di sempre nuove competenze e di un più maturo spirito critico, di arricchire la loro formazione personale, di favorire una più consapevole partecipazione alla vita democratica.

Segnala tuttavia il rischio che la contrapposizione tra "qualità" e "quantità" del sapere come "una riduzione quantitativa dei contenuti in favore di un maggiore approfondimento dei nuclei fondanti delle diverse discipline... potrebbero portare, tenuto conto dei condizionamenti della realtà attuale, a risultati abbastanza distanti da quelli ipotizzati. Un metodo che non sia il frutto dell'acquisizione critica di contenuti seri e coerenti non offre, infatti, alcun valido strumento di

accesso ai saperi complessi;

- l'obbligatorietà dell'ultimo anno della scuola materna, la grande attenzione riservata all'orientamento, lo spazio dato allo studio delle lingue straniere, l'unitarietà della scuola di base, la creazione di figure di sistema, intese come nuove risorse per sostenere ed arricchire il progetto formativo, la proposta di istituire un canale autonomo di istruzione post-secondaria, fortemente incardinato nel rinnovato sistema scolastico e aperto ai nuovi processi che caratterizzano l'evoluzione del mercato del lavoro locale, nazionale ed europeo, la creazione di un moderno sistema di formazione professionale, danno il segno della serietà e dell'ampiezza culturale che connotano il disegno di riforma.

Per quanto concerne, invece, l'istituzione della scuola dell'orientamento il dibattito ha soprattutto focalizzato i seguenti aspetti:

- il triennio di orientamento collegato al triennio della scuola superiore, obbligando di fatto gli alunni ad una prescelta di indirizzo a soli dodici anni, sembra contraddire le indicazioni della moderna ricerca psico-pedagogica che vorrebbe vedere spostata più in avanti l'età di detta scelta. Nel caso della riforma proposta sarebbe logico che tale scelta avvenisse a quindici anni, al compimento cioè della scuola dell'obbligo.

Tenuto poi conto della dislocazione territoriale delle scuole superiori, non sono poi da sottovalutare, soprattutto nei centri medio-piccoli, le difficoltà cui dovranno andare incontro ragazze e ragazzi di soli dodici anni per raggiungere questo o quell'istituto. Senza contare, in palese contraddizione proprio con lo spirito della scuola dell'orientamento, delle scelte obbligate che molti allievi saranno costretti a fare per l'assenza di questo o quell'indirizzo della scuola superiore nelle zone di residenza;

- appare poi del tutto incoerente con la più volte riaffermata volontà di elevare i livelli formativi delle nuove generazioni, l'ipotesi di consentire ad un allievo di uscire, a tredici anni, parzialmente dal sistema educativo per

avviarsi verso scelte maggiormente professionalizzanti. Sinceramente, pur tenendo conto della complessa realtà del paese, l'obbligo scolastico fino a quindici anni ci sembrerebbe un obiettivo da dare per scontato.

La conferenza ha, infine, sentito l'esigenza di sottoporre all'attenzione del Ministro quanto segue:

- si augura che entro il corrente anno scolastico sia possibile convocare un'assemblea rappresentativa di tutte le componenti del mondo della scuola al fine di sviluppare un confronto ampio ed approfondito sulle tematiche educative indicate dal progetto di riforma. Senza un pieno, diretto e consapevole coinvolgimento del personale direttivo e docente la riforma non potrebbe, infatti, conseguire gli esiti sperati. A tale scopo è quanto mai urgente che da parte del Governo e del Parlamento si proceda senza ambiguità sulla strada della valorizzazione della professionalità di presidi, direttori e docenti e della riqualificazione economica della loro funzione;

- auspica che l'autonomia della scuola possa davvero costituire il volano decisivo per il dispiegarsi del processo di riforma e del rinnovamento della pratica didattica;

- richiama l'attenzione sulla necessità di costruire un sistema di valutazione che rompa con la vecchia tradizione fatta di ipocrisia e sterile demagogismo per restituire piena trasparenza ad uno dei fattori più delicati dei processi formativi.

E' necessario far emergere "l'occulto" in maniera che tutto sia improntato a trasparenza e linearità.

Proponiamo, pertanto, come del resto sembra evincersi anche da alcuni accenni contenuti nel documento, che gli allievi, a partire soprattutto dalla scuola dell'orientamento, siano corredati di una valutazione che certifichi il reale livello di preparazione acquisita. Scuola di orientamento deve significare anche scuola di responsabilità. Sotto questo aspetto avrebbe poi del tutto conseguente legare l'accesso all'università al curriculum scolastico.

Gli alunni del Sodo e la vita di Santa Margherita

Ai festeggiamenti legati alla commemorazione del VII centenario dalla morte di S. Margherita, in svolgimento nella nostra città, vi hanno preso parte anche gli alunni del Sodo. L'iniziativa che ha ottenuto subito il consenso e l'appoggio della dottoressa Carla Fierli Donati, Dirigente scolastico di Cortona I Circolo, si basava su una drammatizzazione della vita della Patrona di Cortona. Lo spettacolo si è svolto nella monumentale e suggestiva Chiesa di S. Domenico in Cortona. I piccoli attori sono stati seguiti ammirati ed applauditi da un numeroso ed attento pubblico che, più volte, ha espresso il suo assenso con lunghi applausi. Hanno collaborato alla riuscita della manifestazione la Banca Popolare di Cortona, la Curia Vescovile e il Coro Zefferini.

Il lavoro è stato preceduto da un'attenta analisi, da parte della Direttrice Didattica, dalle insegnanti e degli alunni, del cammino terreno di Margherita desunto dalla Legenda della Santa, elaborata, a suo tempo, dal suo Confessore: Fra Giunta; dopo di che è stata elaborata una Programmazione Didattica che ha avuto come obiettivo generale: il saper rievocare i vissuti di S. Margherita con la drammatizzazione attraverso il codice parlato, mimico-gestuale e ritmico-musicale per apprendere a fondo una vita tanto particolare in un ben preciso periodo storico della nostra città.

Il tutto ha fatto sì che si arrivasse a surclassare ed ampliare l'aspetto ancora presente in tutta la scuola che è quello della trasmissione culturale, che si risolve, appunto, nel trovare una metodologia adeguata per trasmettere i valori della tradizione.

La scuola del Sodo con questo lavoro ha voluto subordinare la "trasmissione" alle condizioni sociali ed all'avanzamento degli alunni. Ne è conseguito così che il ruolo dell'Educatore non è stato più quello di trasmettere, bensì e soprattutto quello di elaboratore delle conoscenze, delle esperienze dei valori tradizionali che devono essere presentati agli alunni in modo tale che questi li possano assimilare non per adeguarsi ad essi, bensì in funzione di uno sviluppo delle capacità costruttive o creative rivolte sia al passato e soprattutto al futuro.

Inoltre, è opportuno sottolineare, che la drammatizzazione su S. Margherita ha favorito un altro punto importante per una scuola che vuole veramente educare cioè a dire un'ampia interazione sociale e culturale dentro l'ambiente scolastico stesso, lo stesso che ha dovuto farsi così comunità educativa, in un rapporto dinamico con la società, che, a sua volta, si è dovuta fare società educante.

L'allestimento e rappresentazione dello spettacolo hanno fatto sì che l'interazione scolastica si sia sviluppata non solo tra il maestro e gli alunni, bensì a tutti i livelli e cioè nei rapporti degli alunni delle altre classi della scuola stessa e con l'ambiente extrascolastico.

Lilly Magi

LANCIA  VENDITA E ASSISTENZA 

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 630495 - CAMUCIA (Arezzo)

 **CONSUTEL** s.a.s.
DISTRIBUZIONE  

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglione Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

EMERGENZA OLIVO: COSA FARE DOPO LA GELATA?

E' con grande piacere che ospitiamo ancora una volta, nella rubrica di Agricoltura, il Prof. Alessio Lanari, ex Docente e Preside dell'I.T.A.S. "A. Vegni" di Capezzine, studioso e divulgatore attento di vari lavori e noi, sensibili come siamo ai problemi agricoli, ma più che altro consapevoli del valore degli stessi, cediamo volentieri la pagina nella quale verranno trattati problemi dell'olivicoltura.

Francesco Navarra

Ci risiamo! 1929-1956-1985-1991-1993-1996: sono gli anni nei quali il freddo ha danneggiato la nostra olivicoltura. Le date in "grassetto" sono state micidiali!

Quella del dicembre 1996 non è stata delle peggiori e nella fascia olivata al di sopra dei 350 mt. sul l.m. dove, nei casi peggiori, la chioma è solo parzialmente necrotizzata, potremo riavere l'olio già dalla campagna 1998/99, mentre nelle piante indenni potremo averlo, anche se in misura ridotta, anche in quella attuale.

Purtroppo dovremo ripartire dal "ciocco", nella fascia della Valdichiana dove il 30 dicembre la minima termica ha raggiunto anche i 19° C. sotto zero (v. Cesa, az. agr. regionale), e dove si dovranno attendere gli anni del XXI secolo!

COME E' AVVENUTO IL DANNEGGIAMENTO

Al sopraggiungere della "temperatura critica" si congelano e muoiono i tessuti più teneri, cioè quelli delle gemme e della zona sottocorticale del "libro" (zona di trasporto della linfa elaborata) e del cambio (tessuto sempre giovane che genera il libro all'esterno e il legno all'interno, facendo ingrossare i rami). La temperatura critica è compresa in una fascia che, per l'olivo, va dai -7°C. ai -9°C., con variabile incidenza della dannosità, secondo l'azione e l'interferenza di svariati fattori come, ad esempio, un "adattamento" dell'albero denominato "indurimento". Purtroppo fino a Natale il clima è stato di tipo primaverile: si pativa il caldo! E la gelata è venuta repentinamente, con una escursione anche di 30° C. al ribasso nel giro di 2-3 giorni dopo il Natale; nel nostro caso non si può quindi parlare di indurimento! A titolo informativo ricordiamo che l'effetto dell'indurimento può essere indotto anche da 1-2 trattamenti con poltiglia bordolese all'1,5-2%, in novembre-dicembre, subito dopo la raccolta delle olive. Peraltro, in diverse zone la minima termica è stata accompagnata da nebbia che ha bagnato la

vegetazione ricoprendola di gelo; è, questa, la forma più dannosa di una gelata, quella che si chiama "galaverna o gelicidio".

Qualcuno ci ha detto: "Le piante che hanno prodotto più olive nel 1996 hanno subito un danno maggiore rispetto a quelle che non le avevano; e anche questo si spiega col fatto che queste ultime avevano i tessuti nutritivi della zona del libro (i cosiddetti parèncimi nutritivi), più ricchi di sostanze di riserva idrocarbonate che hanno indotto una più bassa temperatura di congelamento dei tessuti medesimi. Zone più ventilate ed asciutte, più o meno protette e caratterizzate da microclimi più o meno favorevoli, particolari varietà più o meno resistenti per costituzione genetica... ecc... sono stati tutti fattori di variabilità della gravità del danno perfino nel medesimo luogo e a livello delle singole piante di olivo. Ad esempio fra le varietà esistenti sul cono cortonese, a circa e oltre i 350 m. di altitudine, più danneggiato è stato l'Anerino, seguito dall'Aragiano, mentre il Rastrellino e il Pendolino non hanno neanche subito la defoliazione. Molte piante al limite critico sono riuscite a salvarsi liberandosi tempestivamente di tutte le foglie per ridurre la superficie esposta al freddo e presentano infatti le gemme vive sui rami nudi di un anno di età: a primavera daranno germogli fogliiferi (scordiamoci la differenziazione a fiore e la migiolatura).

La diagnosi delle zone necrotizzate si effettua asportando una sottile sezione di corteccia fino al cambio, ponendo in evidenza la zona del libro: se la superficie di sezione è bruno-rossastra, i rami che sono a monte della zona controllata saranno secchi e potranno essere asportati con la potatura da farsi fin da ora.

CHE COSA FARE E COME INTERVENIRE

Cominciamo dagli alberi che si sono salvati per filloptosi (caduta delle foglie). Dovremo potarle, già fin da ora, con l'avvertenza di applicare una potatura energica, eliminando molti rami, con tagli di sezionamento delle brachette produttive sul legno di due/tre anni, allo scopo di ridurre il

numero dei germogli per assicurare, in quelli che verranno, un giusto vigore e, con esso, una buona lunghezza dei rami per l'anno prossimo. Nel 1998 avremo così una buona nuova chioma, proveniente anche da gemme avventizie e non dovremo fare alcuna potatura, salvo quella di togliere succhioni in agosto; la pianta potrà dare una certa produzione nel 1998 e la produzione normale nel 1999. Le piante che hanno conservato le foglie seguono due diversi destini: uno infuocato se danneggiate (la morte) e uno fortunato se indenni (la vita). Se sono già morte, e lo vedremo dall'esame dei tessuti come detto sopra, le foglie diverranno bruno-rossastre e cadranno da uno scheletro interamente necrotizzato. In questo caso dovremo "tagliare la ciocco" fin da ora, "raso-terra" affinché le gemme ovarie possano ricacciare dalla porzione interrata del fusto, con polloni che potranno dotarsi di radici proprie (i polloni aerei del vecchio ciocco avranno sempre le radici vecchie)! Fin da subito dovremo concimare la pianta con azoto al fine di stimolare l'emissione dei polloni (urea o altri concimi azotati in dose ad hoc a seconda dei terreni) e nel 1997 tutti i polloni si lasceranno crescere a volontà. A primavera del 1998 si sceglieranno i polloni adatti a ricostituire il nuovo o i nuovi (per il vaso cespugliato) fusti e questi si lasceranno intatti mentre tutti gli altri si spunteranno (solo spuntatura, non si dovranno togliere) costringendoli soltanto a "non prevalere" su quelli prescelti, ma cionondimeno a continuare a vegetare per produrre sostanze idrocarbonate che saranno preziose per lo sviluppo rapido radicale ed aereo della nuova pianta. Nel 1999 potremo continuare ad allevare i polloni prescelti, ricostituendo la pianta nuova che sarà pronta ad entrare in produzione nel 2000 e a produrre regolarmente nel 2002-2003: tutti gli altri polloni, nel frattempo, saranno stati gradualmente eliminati, togliendo quelli, via via che divengono troppo concorrenziali con il fusto in allevamento, o magari facendogli la decorticazione anulare per farli produrre prima di eliminarli del tutto, realizzando una certa produzione.

Le piante "fortunate", con foglie verdi e sane non danneggiate, andranno solo potate un pò più energicamente e concimate un pò più abbondantemente che nella norma. Subito dopo la potatura sarà opportuna una irrorazione (fine marzo-aprile) rameica e, ove esistano (e ci sono) infesta-

zioni di cocciniglia con fumaggine, un intervento con olio minerale attivato. E coloro che possiedono olio vecchio, lo tengano, se non vogliono comprare "extravergine" deodorato e rettificato del mercato: sarà sempre migliore il proprio, anche se vecchio di due anni.

Alessio Lanari

STATISTICHE METEOROLOGICHE FEBBRAIO 1997

Un mese di febbraio, quello appena trascorso, in un certo senso anomalo. Di solito vedere un mese di febbraio con piogge continue, temperature basse e, talvolta, presenza di neve, è un fatto normale. Dopo un gennaio relativamente freddo, con scarse precipitazioni, è seguito un febbraio tiepido e continua assenza di precipitazioni. Le cifre dimostrano quanto avaro sia stato il ciclo meteorologico, per quanto riguarda le precipitazioni, di questo inverno: è stato un trimestre durante il quale si è avuto il 60% di pioggia in meno rispetto alla media stagionale. Le scarse precipitazioni, anche a carattere nevoso, sono da imputare alla presenza costante dell'alta pressione che, anche se a fasi alterne, ha fatto deviare alcune depressioni atlantiche, apportatrici di piogge, verso il Mare del Nord.E, sempre rimanendo in tema di anomalie, ricordiamo come, per esempio, nel periodo dei festeggiamenti in onore di S. Margherita, si sia assistito ad una situazione meteorologica molto favorevole a differenza del febbraio '96 che proprio in quei giorni fece registrare tempera-

ture al di sotto dello 0° C. (dal 21 al 25) e nevicata nei giorni 21 e 22. Entrando nei minimi particolari possiamo dire che, anche se l'uomo comune accetta volentieri i periodi favorevoli, a prescindere dalla stagione in corso, lo stesso discorso non può valere per l'operatore agricolo il quale sa a che cosa può andare incontro. La conseguenza negativa dell'anomalia, è stata l'anticipo, in molte piante, dei regolatori del germogliamento: in questo caso è da stare molto attenti in quanto il pericolo è sempre in agguato (le gelate improvvisate insegnano). Per quanto riguarda l'aspetto del cielo è da dire che esso, per lungo periodo, si è mantenuto sul sereno (12gg.). Umidità relativa registrata nei limiti. DATI STATISTICI Minima: -0.5(+3,5), massima: 11(+1.2), minima media mensile: 3.3(+3,3), massima media mensile: 8.6(+2.1), media mensile: 6(+2.7), precipitazioni: 21.37(-22.69).

LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARTI DI TEMPERATURA RIFERITI AL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE.

Francesco Navarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1996		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO
	Min	Max	Min	Max		Min	Max	
1	3	8	+4,2	+1,2		88	80	P. Nuvoloso
2	1,3	7	+0,4	=		85	68	P. Nuvoloso
3	-0,5	6	-5	-1,8		80	65	Nuv. Var.
4	3	6	-1,2	-1,8	0,60	85	75	Coperto
5	4,2	6	+1,4	+2,2	4,55	90	90	Coperto
6		2	5,5	+5	+2,7	85	70	M. Nuvoloso
7	1	9	+5	+5,5		68	45	Sereno
8	1,5	9	+5,3	+6,2		60	45	Sereno
9	2	9	+5	+4,5		60	40	Sereno
10	4	7,5	+6,8	+1,7		80	72	Coperto
11	4	7,5	+3,2	+4,2		82	80	M. Nuvoloso
12	6	10,5	+4,5	+2,7		88	76	M. Nuvoloso
13	6	10	+4	+0,6		90	75	M. Nuvoloso
14	3	8	+1	-0,8		75	70	M. Nuvoloso
15	5	8,3	+4	+2,3	8,40	98	95	Coperto
16	1,8	6,7	+3,8	-1,1		70	48	Sereno
17	-0,5	8	-1	-1,2		68	45	Sereno
18	0	8	-1	+2		60	50	Sereno
19	3,5	10	-0,5	+3,2		80	40	Sereno
20	2	10	-0,3	+3,2		50	50	Sereno
21	3	10,5	+3,8	+6,3		80	60	Sereno
22	5	10,5	+5,8	+5,7		80	60	Nuvoloso
23	4	9,5	+7,8	+5,7		85	62	Nuvoloso
24	5,5	8	+9,5	+4	0,87	80	80	Coperto
25	6	10	+8	+4		90	85	Coperto
26	7,5	11	+6,7	+2,2		90	85	M. Nuvoloso
27	5	10	+4	+0,8	6,95	90	60	Nuv. Var.
28	3	9,8	+2	+0,3		60	40	Sereno

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247



PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

A otto anni dalla scomparsa

S. ANGELO RICORDA DON BRUNO FRESCUCCI

Nel febbraio 1989 don Bruno terminava la sua esistenza terrena. Nella Chiesa di S. Angelo, che fu parrocchia affidata a don Bruno per molti anni, la sua figura è stata ricordata con una breve commovente tenuta dalla dott.ssa Isabella Bietolini.

Nel riportare il testo di questo



intervento, L'Etruria si unisce al ricordo di don Bruno Frescucci che fu a lungo collaboratore e redattore del Giornale dalle cui colonne non mancò mai di fare sentire la propria presenza curando rubriche di grande successo.

"Quando don Ferruccio (attuale Parroco di S. Angelo, n.d.r.) mi ha chiesto di partecipare a questa commemorazione, in un promo momento ho avuto il timore di non saper trovare le parole giuste.

Ho commemorato don Bruno altre volte e sempre in questa chiesa: la prima fu proprio ad un anno dalla sua morte quando il dolore per quella improvvisa scomparsa era ancora forte. Oggi, a otto anni precisi da quale febbraio 1989, il tempo ha smussato il dolore dell'evento lasciando uno spazio più sereno per il ricordo e per la possibilità di parlare di lui con affetto.

Ricordare qualcuno significa impedire che il passaggio degli anni lo annulli in maniera definitiva; significa tenere acceso un piccolo lume contro il buio della dimenticanza. Si è veramente morti solo quando nessuno ci ricorda più, quando anche chi ha vissuto con noi non ci rammenta. Si è veramente morti quando su quello che abbiamo fatto si posa un velo di polvere e nessuno lo alza per richiamarci in vita. Ecco, noi tutti oggi siamo qui per ricordare don Bruno e così facendo impediamo che il tempo e la dimenticanza si posino su di lui e sulle tante cose che lui ha fatto.

In questo modo, don Bruno è

ancora vivo, è ancora tra noi con la sua forte e scomoda personalità. Con la caparbia che lo faceva strenuo difensore delle proprie idee, con quest'estro da studioso autodidatta che lo rese illustre storico locale.

Don Bruno è stato il nostro parroco per tanti anni, ma insie-

me a questo è stato un giornalista, uno scrittore, un personaggio come non se ne trovano più.

Era facile andare d'accordo con lui, ma era altrettanto facile essere in disaccordo: l'importante, comunque, per essergli amico, era essere sincero.

E poi, soprattutto, don Bruno amava questa chiesa, ogni sua vecchia pietra, ogni angolo, ogni mattore. Qui batteva il suo cuore e veramente questa era la sua casa.

Ricordiamolo, allora, e specialmente ricordiamolo qui, a S. Angelo, nella sua chiesa, dove spero vivamente che il suo spirito abbia trovato un rifugio sicuro per l'eternità."

Laurea in lettere moderne per Monica Santelli

L'ambito traguardo è stato conseguito da Monica Santelli il 27 febbraio scorso presso la Facoltà di Lettere Moderne dell'Università di Perugia.

Ha concluso infatti il suo iter di studi discutendo, con brillante esito (106 su 110), la tesi: "Credenze e pratiche popolari riguardanti la grandine e il fulmine nelle aree rurali del Comune di Cortona". Relatore è stato il prof. Giancarlo Baronti. Alla neo dottoressa gli auguri del nostro Giornale.



Riproponiamo, nell'intento di dare il nostro contributo al ricordo della Santa di Cortona nel settimo centenario della sua morte, un articolo apparso sull'Osservatore romano del 22 febbraio scorso. Dopo la pubblicazione in questa Rubrica dell'intervento "affettuoso ed eloquente" del prof. Edoardo Mirri, eccoci a Samuele Duranti che firma il "pezzo" dal titolo: "L'attenzione verso i poveri e i sofferenti genera pensieri e gesti di pace". L'articolo è denso di considerazioni serie e storicamente accertate che conferiscono il giusto e doveroso significato alla vita di questa straordinaria santa e che non hanno nulla a che vedere con i pettegolezzi da taverna inventati da agiografi bacchettoni sulla novennale relazione con un uomo di Montepulciano.



Margherita è una santa essenzialmente mistica; questa è la nota che più di ogni altra la caratterizza.

Ma non è stata estranea ai problemi del suo tempo, anzi vi si è sentita coinvolta e vi ha inserito altri che gravitavano intorno a lei.

Come e in che misura? Margherita inizia a soccorrere i poveri - nel corpo e nello spirito - dando accoglienza nelle stanze che le signore Moscardi hanno messo a sua disposizione.

All'inizio aveva scelto di aiutare le partorienti, ma presto si mette a servizio di tutti. E' circondata da alcune donne amiche, qualcuna anche facoltosa, che l'aiutano a provvedere a tante necessità. Entrando oggi nel luogo dove abitò possiamo vedere due pozzi: l'abbondante acqua sorgiva si deve alle preghiere e alle lacrime di Margherita. Possiamo vedere le stanze dove rifocillava poveri e malati. Lei stessa andava per le vie di Cortona ad elemosinare, lei stessa preparava i cibi e li serviva; e ne approfittava per parlare di Dio. Lei mangiava una volta sola, a sera inoltrata, quando aveva provveduto a tutti.

A un dato momento si rende conto che non può limitarsi a dare delle risposte "corte": tanti malati

L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

LA SANTA DEI POVERI E DEI SOFFERENTI

hanno necessità di assistenza, di cure prolungate, di un letto.

A tanti malati abbandonati nelle soffite il suo cuore di mamma decide di dare un alloggio decoroso, dove siano accuditi con premura e amore.

Più una persona è attirata verso Dio e più è portata ad andare verso i fratelli, per donare a tutti l'amore divino.

I santi sono i più grandi benefattori dell'umanità, in tutti i sensi.

Margherita è una donna intelligente, pratica, energica e volitiva. L'attenzione verso i poveri e i sofferenti al porta ad interrogarsi: Che cosa si può fare di più? Quale aiuto dare in concreto? La bontà irradia. E contagia. Soggiogate dalla sua tenerezza e sensibilità, varie persone si sentono chiamate a darle una mano.

E così nasce l'Ospedale di s. Maria della misericordia. Un nobil-

nale sufficiente e preparato; a tal fine fonda la Confraternita di s. Maria della misericordia.

Le donne che vi aderiscono vuole chiamarle "le poverelle": un nome che racchiude lo stile e il programma. Avvertiamo l'anima francescana che deve plasmarle.

Si scrivono infatti gli Statuti, di chiara impronta francescana, con precise finalità evangeliche.

Gli uomini erano chiamati "I mantellati", dal mantello che indossavano.

L'ospedale veniva eretto nel 1278. Gli Statuti erano approvati nel 1286, dal Vescovo di Arezzo, Mons. Guglielmino degli Ubertini.

Ma s. Margherita è scesa anche nel campo politico.

Alla luce del Vangelo la politica è l'arte di governare nella ricerca del bene comune, l'autorità è servizio e il bene comune privilegia le categorie più deboli.

Alla luce del Vangelo la politica deve costruire e custodire la pace: educare a pensieri di pace, a sentimenti e a gesti di pace.

Nella città di Cortona erano avvenuti episodi che avevano suscitato odi e vendette; e certe ferite non si erano ancora rimarginate.

Quando Margherita entrò in Cortona gli odi non erano sopiti; molte famiglie si guardavano in cagnesco; gli animi più accesi tramavano congiure e vendette. L'atmosfera si surriscaldava.

Margherita avvertì l'elettricità che preannunciava il temporale e subito si mosse: volle che frate Giunta Bevegnati (suo confessore) mobilitasse i suoi confratelli frati minori perché tutti scendessero in campo in una grande missione di pace.

In tutte le chiese e per le strade e le piazze si tenne una predicazione continua e accorata per esortare tutti alla riconciliazione; i cortonesi accolsero le fervide esortazioni e si ritrovarono sulla piazza del Comune, finalmente pacificati.

Margherita si sentì investita dal Signore stesso ad operare attivamente per la pace.

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



FINANZIARIA '97

SUCCESSIONE O DONAZIONE DI AZIENDA A FAMILIARI - Nel caso che un'azienda sia ereditata o venga donata a un familiare, sono stati introdotti degli sgravi fiscali.

URBANISTICA - Sono state ridisegnate le procedure in materia di autorizzazioni e concessione edilizie, di condono edilizio, etc.

PROFESSIONISTI E FAMILIARI - E' stata prevista l'indeducibilità, quali costi dal reddito, dei compensi erogati ad alcune categorie di familiari che lavorano col professionista.

SOCIETA' DI COMODO - E' stata disciplinata ex-novo la figura delle società considerate non operative.

REGIMI CONTABILI - Sono stati introdotti nuovi regimi contabili dei quali il più interessante è quello previsto per chi ha un volume d'affari annuo, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, inferiore a 20 milioni: in questo caso è possibile essere esonerati da alcuni adempimenti contabili

e versare le imposte in maniera forfettaria.

AUTO AZIENDALI - Nuove norme in materia di detrazione dei costi per le auto utilizzate dalle aziende.

ESTENSIONE DELL' OBBLIGO ASSICURATIVO INPS - Si amplia (ed ormai è una tendenza costante) la platea dei soggetti obbligati al versamento dei contributi all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che investe ora anche promotori finanziari e, a certe condizioni, soci di certe società di capitali.

AGRICOLTURA - Nuovi obblighi contabili e di determinazione del reddito per SNC (Società in Nome Collettivo) e SAS (Società in Accomandita Semplice) esercenti un'attività agricola.

CONTABILITA' DI MAGAZZINO - Sono stati elevati i limiti al superamento dei quali diventa obbligatorio tenere in azienda la contabilità di magazzino.

Alessandro Venturi

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SABATO 15 MARZO - IVA DICHIARAZIONE ANNUALE - Scade il termine per la presentazione della dichiarazione annuale iva all'Ufficio Provinciale Iva competente.

LUNEDI 17 MARZO - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

MARTEDI 18 MARZO - IVA CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'iva relativa al mese precedente.

GIOVEDI 20 MARZO - INPS DATORI DI LAVORO - Scade il termine per la presentazione della denuncia periodica mensile delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese precedente e per il versamento dei relativi contributi.

GIOVEDI 20 MARZO - INPS CONTRIBUTO DEL 10% - Scade il termine per effettuare il versamento del contributo gravante sui compensi erogati nel mese precedente.

MARTEDI 1 APRILE - MODELLO 730 - Scade il termine per consegnare al datore di lavoro o ente pensionistico il modello 730.

MARTEDI 1 APRILE - INPS - CONTRIBUTI VOLONTARI - Scade il termine per l'effettuazione dei contributi volontari relativi al quarto trimestre 1996.

MARTEDI 1 APRILE - INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE - Scade il termine per la presentazione delle domande.

MARTEDI 1 APRILE - ENASARCO - FIRR - Scade il termine per versare i contributi FIRR per le ditte che hanno agenti e rappresentanti di commercio.

MARTEDI 1 APRILE - CONDONO PREVIDENZIALE - Scade il termine per la presentazione della domanda e per il versamento dell'unica rata o della prima rata in caso di pagamento dilazionato.



CITTÀ DI CORTONA

Per Margherita

(NEL VII CENTENARIO DEL DIES NATALIS DELLA SANTA)

IL PIANTO DELLA MADONNA

di Jacopone da Todi

a cura del

Gruppo Teatrale «La Sfinge»

GIOVEDI 27 MARZO - ORE 21,30

Cortile Chiesa S. Niccolò

VENERDI 28 MARZO - ORE 21,30

Scalinata Chiesa di S. Francesco

PER MARGHERITA

Ancora una volta l'Associazione Culturale "La Sfinge" non finisce di stupire.

E per celebrare con la dovuta solennità il VII centenario della morte di S. Margherita, il suo gruppo teatrale si cimenta in una difficile interpretazione "Il pianto della Madonna" di Jacopone da Todi.

Due le rappresentazioni in due caratteristici angoli della nostra Cortona.

Come sempre per le rappresentazioni all'aperto non sono previsti biglietti di ingresso.



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

FRANCESCO ATTUALE



Questo "Francesco" è naturalmente quello di Assisi, e parlare di lui come "attuale" significa che

egli ha tanto da dire su molti problemi del nostro tempo non sempre risolti. Questa corrispondenza quindicinale proviene da "Le Celle" luogo da lui privilegiato.

Ogni puntata sarà confronto tra termini di formazione recente (neologismi) che rispecchiano fedelmente la nostra cultura e quanto Francesco propone sul medesimo tema. La sigla (FF. n...) rimanda alle "Fonti Francescane" volume che raccoglie gli scritti di Francesco e le sue prime biografie.

"MULTINAZIONALE"

"Multinazionale" non è propriamente un neologismo in quanto appare anche nella letteratura del secolo scorso (Gioberti), e da allora, per molto tempo, è stato sinonimo di "internazionale", come del resto ancora oggi. Ma recentemente ha cominciato ad essere usato come sostantivo -vedi le "multinazionali"- e in questo senso dice gruppi di carattere produttivo, commerciale e finanziario che, per ragioni di naturale sviluppo, di prestigio e di profitto, si espandono o sono appositamente create per un raggio di azione oltre i confini di una singola nazione.

Che Francesco, "il Poverello", abbia qualcosa da spartire con questo colossi dell'economia mondiale, sembra impensabile, ma a volte gli estremi si toccano, come in questo caso.

Ha appena un numero di seguaci che non supera le sei unità che comunica loro: "Carissimi, confortatevi e rallegratevi nel Signore; non vi rattristi il fatto di essere pochi...Ho visto una grande quantità di uomini venire a noi...Ho visto le strade affollate da loro, provenienti da quasi tutte le nazioni: accorrono francesi, spagnoli, tedeschi, inglesi, sopraggiunge la folla di altre varie lingue." (FF.364)

Quando, poco dopo i suoi frati diventano otto, li divide in quattro gruppi e li manda "a due a due per le varie parti del mondo" (FF.366) e per "mondo" egli non intende quello domestico della gente vicina ma le "quattro parti del mondo": "Dopo avere assegnato le altre tre parti del mondo agli altri sei, egli stesso si diresse con un compagno verso una parte del mondo" (FF.1058-59), che è la Francia (FF.1634).

Questo "mondo" nell'epoca storica in cui Francesco si trova a vivere, è diviso in due blocchi invalicabili ed avversi: cristiani e mussulmani che, proprio in quel

tempo si combattono feroceamente per distruggersi l'un l'altro. Ma questo confine "invalicabile" non esiste per Francesco che, dal campo dei Crociati muove nel terreno avverso per annunciare il Vangelo al Sultano e alla sua gente. Vale la pena riportare ciò che in proposito racconta la "Chronique d'Ernoulet de Bernard le Trésorier": "Ora vi dirò di due chierici (Francesco e un suo compagno) che si trovavano nell'esercito di Damietta. Un giorno si recarono dal cardinal (legato), e gli manifestarono la loro intenzione di andare a predicare al Sultano; ma volevano far questo col suo beneplacito. Il cardinale rispose che, per conto suo, non avrebbe mai dato né licenza né comando in tal senso, perché non voleva concedere licenza che si recassero là dove sarebbero senz'altro stati uccisi. Ma essi risposero che, se ci andavano, lui non avrebbe avuto nessuna colpa, perché non era lui che li mandava, ma semplicemente permetteva che vi andassero...Allora il cardinale disse che potevano pure andarci, se lo volevano, ma che non si pensasse da nessuno che era lui ad inviarli." (FF.2231)

La missione non approderà a risultati concreti, ma Francesco, il multinazionale senza frontiere ha spaziato anche in quest'area proibita. Questo suo bisogno di arrivare dappertutto, anche in lotta con il tempo è testimoniato dal fatto che "Era capace di passare per quattro o cinque città in un sol giorno predicando a tutti il Regno di Dio." (FF.488) E dove non poteva arrivare colla presenza fisica, arrivava, come abbiamo visto, inviandovi i suoi frati e con una lettera "A tutti i cristiani religiosi, chierici e laici, uomini e donne, a tutti gli abitanti del mondo intero." (FF.179). E' allora forse sprecauto chiamare Francesco il "multinazionale per eccellenza"?

Cellario

I CATTOLICI E LA POLITICA

Nasce a Cortona una associazione di cattolici provenienti da tutte le posizioni politiche

Lunedì 3 Marzo si è svolto a Cortona, presso la sala conferenze di san Filippo, un incontro conviviale finalizzato alla costituzione di un raggruppamento di cattolici che, pur provenendo da diverse e spesso contrapposte parti politiche, condividono quei valori di base e quei principi che qualificano agli occhi del mondo l'intima essenza dell'essere popolo di Dio.

Il tentativo, caldeggiato, tra l'altro, ultimamente da molte curie vescovili italiane, è quello di avvicinare i cattolici, anche in termini dialettici e di contrapposizione, alla discussione su temi che abbiano attinenza con le questioni contingenti su cui si richiede ad ogni buon cittadino di prendere posizione. Tale posizione, nelle intenzioni degli organizzatori della associazione, dovrebbe essere presa alla luce della appartenenza alla Chiesa Cattolica.

Certo, le comuni premesse di fede da cui si deve partire, non garantiscono di per sé l'identità di prese di posizione su singoli e specifici temi ma è proprio da questa contrapposizione dialettica e da questa confliggenza di posizioni che i cattolici potranno far sentire la loro voce ad una società che, per unanime ammissione, è sempre meno sensibile ai dettami della fede e, più in generale, della spiritualità e sempre più inebriata dall'edonismo imperante.

E' proprio adesso, all'indomani della ingloriosa fine di quell'autentico dogma di fede che era stata l'unità politica dei cattolici e che aveva precluso la strada ad ogni ipotesi di discussione costruttiva, che è particolarmente sentita l'esigenza di un confronto tra le tante "anime" del Cattolicesimo sparse e presenti, dopo i ben noti stravolgimenti politici del passato recente, in tutte le posizioni politiche.

Se poniamo per un attimo attenzione alla storia, che spesso

si dimostra davvero *magistra vitae*, sarà facile scoprire che, in realtà, nulla di nuovo è stato inventato: Una forte dialettica interna al pensiero cattolico, con conseguente "bipolarizzazione" c'è sempre stata: basti pensare alla esperienza risorgimentale in cui in modo palese è emersa la contrapposizione di due anime confliggenti e alternative del Cattolicesimo: quella dei cattolici democratici (che, con una trasposizione storica un po' azzardata possiamo definire vicini all'"Ulivo") e quella dei Cattolici liberali (che, sempre con la solita tecnica, possiamo avvicinare al "Polo").

L'unica fase in cui si è cercato a tutti i costi di "omogeneizzare" il Cattolicesimo, si è avuta nel passato cinquantennio in cui, circostanze eccezionali e contingenti, (in specie la contrapposizione al comunismo), avevano eticamente giustificato questa chiamata in correità in una "casa comune" che aveva dato l'impressione di aver annullato le differenze.

L'esistenza di questa associazione è ancora in una fase embrionale dal momento che l'incontro del 3 Marzo è stato solo interlocutorio servendo ad accertare la volontà di agire.

Tutto ancora deve essere definito a proposito del modello organizzativo che verrà adottato:

non si sa infatti se limitare l'attività di questa associazione alla semplice discussione teorica o se arrivare ad una sua entificazione che la ponga in grado di avere una rilevanza esterna concreta.

La vera certezza ad oggi esistente è che è presente l'intenzione, da parte di uomini pur diversi nelle loro individualità ma accomunati dalla identica fede in Dio, di rendersi attivi per costruire e ripensare la figura del cattolico, alle soglie del terzo Millennio.

Gabriele Zampagni

IL MINISTRO ALLA SANITÀ
ROSY BINDI A CORTONA

Qualche giorno da è stata ospite di Cortona il Ministro alla Sanità Rosy Bindi.

Era in visita privata che l'ha vista far visita al Sindaco Pasqui nel Palazzo Comunale.

Dopo un pranzo in un noto ristorante con vari esponenti locali del PPI e con lo stesso sindaco, la Bindi si è recata nella sede comunale del suo partito per avere un incontro con iscritti e simpatizzanti al PPI.

In merito al problema ospedaliero del monoblocco della Fratta, ha garantito che si costruirà.

Necrologi

ANNA MARIA
BACIOCCHI

Il giorno 31 gennaio 1997 a Verona è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari Annamaria Baciocchi, nata Solfanelli. Lo annunciano il marito Gaetano, il figlio Roberto con Cristina, Nicolò e i parenti tutti.

NATALE CASTELLI

Il 22 febbraio è venuto a mancare Natale Castelli di anni 73. Ne danno il triste annuncio la moglie Imilia, i figli Alfiero e Ademara, la nuora Ilva, il genero Massimo, i nipoti Alessandro, Marco, Paolo.



GIUSEPPE LODOVICHI

Giuseppe Lodovichi è mancato a questa vita il giorno 21 febbraio. Rimarrà nella memoria di chi lo conosceva con il nome di "Boppino", un tempo infermiere nell'ospedale di Cortona, dove ha dedicato gran parte della sua vita.



Non muore mai, chi vive nel cuore di chi resta

Tariffe per i necrologi: Lire 50.000 a modulo. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia.

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

IL TERONTOLA CALCIO SFIORA IL SUCCESSO PIENO FUORI CASA

La nuova cura dell'allenatore Topini sembra incominci a produrre i suoi benefici effetti. Le acque agitate del fondo classifica ancora tengono in apprensione la squadra cortonese, ma si notano i primi sintomi di risveglio e di volontà di combattere. A Trestina per la bravura del portiere ospite il Terontola torna a casa con un solo punto in più. Avrebbe meritato certamente la conquista dell'intera posta in palio. Ma il dato positivo è stato il comportamento della squadra dopo che il Terontola ha raggiunto il pareggio. Mentre la squadra di casa di disuniva, il Terontola saliva in cattedra, pur con i suoi limiti, e solo la gran giornata del portiere Frangipani del Trestina evitava che la palla terminasse nuovamente in rete. Ma se lo spirito è questo, non mancheranno nel prossimo futuro momenti esaltanti con i tre punti e una classifica più serena per la squadra cortonese. Intanto prepariamoci ad assistere ad un significativo incontro con l'Umbertide che è terzo in classifica e che ha dimostrato già in altre occasioni di saper alternare a gare brillanti con vittoria fuori casa battute d'arresto strane.

Prima Categ. gir. A

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
Pierantonio	54	22	9	1	1	8	2	1	43	15	28	4	
Fossato di V.	47	22	8	2	1	5	6		46	17	29	1	
Umbertide	40	22	6	5	1	5	2	3	31	20	11	-5	
F. di Cavallo	38	22	6	2	2	4	6	2	31	16	15	-4	
Padule	36	22	5	2	4	5	4	2	36	26	10	-7	
Pro Pila	32	22	3	6	1	4	5	3	20	17	3	-7	
Grifo M. Tezio	31	22	5	2	4	3	5	3	26	22	4	-10	
C. del Piano	31	22	5	4	3	3	3	4	31	28	3	-11	
Passignanese	29	22	5	2	4	3	3	5	26	24	2	-12	
Parlesca	26	22	6	1	4	2	1	8	30	33	-3	-15	
Fontignano	25	22	2	6	2	3	4	5	26	32	-6	-12	
Trestina	24	22	3	5	4	2	4	4	25	29	-4	-15	
Fontanelle	21	22	4	3	5	1	3	6	21	42	-21	-18	
Terontola	20	22	3	4	4	2	1	8	23	35	-12	-18	
Pietrafitta	17	22	3	3	4	1	2	9	19	34	-15	-19	
Castiglione	5	22		4	7		1	10	18	62	-44	-28	

RISULTATI

Giornata n° 22	
C. del Piano - Pro Pila	0-2
Castiglione - Parlesca	1-5
Fontanelle - Grifo M. Tezio	2-3
Fossato di V. - F. di Cavallo	2-0
Padule - Fontignano	0-1
Pierantonio - Pietrafitta	2-0
Trestina - Terontola	1-1
Umbertide - Passignanese	1-0

PROSSIMO TURNO

Giornata n° 23	
F. di Cavallo - Padule	
Fontignano - Castiglione	
Grifo M. Tezio - C. del Piano	
Parlesca - Trestina	
Passignanese - Fontanelle	
Pietrafitta - Fossato di V.	
Pro Pila - Pierantonio	
Terontola - Umbertide	

IL VALDIPIERLE: 6 PUNTI IN DUE PARTITE

Pronto riscatto del Val di Pierle, dopo la pericolosa sconfitta interna col Marra di quindici giorni fa; due vittorie consecutive rispettivamente con l'Acquaiola in trasferta e con lo Sterling in casa, hanno riportato la squadra al secondo posto in classifica. Vittorie ottenute con volontà e determinazione che lasciano ben sperare in vista delle due trasferte impegnative contro Ponte della Pietra ed Elce.

Abbiamo rivisto la squadra muoversi con autorità trascinata da Andrea Zoccolini in gran forma, autore di cinque reti in due partite e soprattutto in forma fisica crescente potendosi allenare con continuità.

Tutta la squadra comunque sta crescendo ed in particolare Gennari, Pazzaglia, Giacchi, Caroscioli e tutta la difesa.

Tutti sono consapevoli che in questa ultima parte di campionato bisogna dare tutto, proprio tutto.

Terza Categ. gir. B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
Panicarola	46	20	7	3		6	4		43	14	29	3	
Valdipierle	44	21	8	2	2	5	3	1	49	20	29	-2	
Elce	43	21	8	3		4	4	2	49	15	34	-1	
Marra	43	21	8		2	6	1	4	51	31	20	-2	
P. Pietra	38	20	5	3	2	6	2	2	36	20	16	-3	
Cinque Mul.	31	21	6	1	4	3	3	4	29	24	5	-10	
Casenuove	30	21	4	3	3	4	3	4	34	22	12	-9	
Sterl. Capoc.	28	21	5	2	3	3	2	6	35	31	4	-11	
Paclano	26	21	5	2	5	2	3	4	29	29	0	-14	
Mantignana	26	20	3	3	3	4	2	5	28	35	-7	-10	
Acquaiola	23	21	5	3	3	1	2	7	31	46	-15	-15	
Moiano	22	20	1	4	4	5		6	31	36	-5	-13	
Castiglione	17	20	4	1	5	1	1	8	28	57	-29	-18	
Ponteggiana	7	20	2	1	6			11	24	76	-52	-24	
Agello	6	20	1	1	8		2	8	10	51	-41	-25	

RISULTATI

Giornata n° 22	
Agello - P. Pietra	1-4
Castiglione - Mantignana	1-3
Cinque Mul. - Casenuove	1-1
Elce - Acquaiola	9-1
Paclano - Marra	2-1
Panicarola - Ponteggiana	2-1
Valdipierle - Sterl. Capoc.	4-0
HA RIPOSATO: Molano	

PROSSIMO TURNO

Giornata n° 23	
Acquaiola - Paclano	
Mantignana - Agello	
Marra - Cinque Mul.	
Molano - Panicarola	
P. Pietra - Valdipierle	
Ponteggiana - Castiglione	
Sterl. Capoc. - Elce	
RIPOSA: Casenuove	

TENNIS: CLASSIFICHE F.I.T. 1997 COMUNE DI CORTONA

a cura di Luciano Catani

Questi i tennisti, aventi in qualche modo un legame con il nostro territorio, classificati per la stagione agonistica 1997:

UOMINI

Davide Greggianin	B3
Massimo Lodovichi	C1
Fabio Angori	C2
Luca Bassini	C2
Nicola Carini	C2
Roberto D'Ippoliti	C2
Lorenzo Della Giovanpaola	C2

DONNE

Katy Agnelli	B4
--------------	----

Vedremo nel corso dell'anno, attraverso i risultati conseguiti, chi sarà stato più o meno meritevole della classifica attribuita dagli organi preposti della Federazione Italiana Tennis.

Fabrizio Mancini eletto Consigliere Provinciale

Lo scorso mese, presso la sala delle riunioni del Coni di Arezzo, si è svolta l'Assemblea Provinciale degli Enti affiliati allo scopo di eleggere i nuovi membri dirigenziali per il quadriennio 1997-2000.

Lieta novità (e non troppo) per noi cortonesi è stata l'elezione, tra l'altro confermata, del nostro concittadino Fabrizio Mancini, persona senza dubbio seria e di ottime qualità morali. Questo comunque il quadro completo del nuovo Consiglio Provinciale del tennis aretino che rimarrà in carica fino all'anno 2000:

- Presidente e addetto alle pubbliche relazioni: *Luciano Lovari* (Castiglione Fiorentino);
- Vice Presidente, Consigliere Provinciale e addetto impianti sportivi: *Franco Ciarpaglini* (Arezzo);
- Vice Presidente, Consigliere Provinciale e addetto settore dei circuiti: *Paolo Firli* (Montevarchi);
- Consigliere Provinciale e addetto ufficiali di gara-campionati a squadre: *Ubaldo Giannini* (Bibbiena);
- Consigliere Provinciale e addetto Tennis-scuola promozione e propaganda: *Alessio Luzzi* (Caprese Michelangelo);
- Consigliere Provinciale, Segretario e addetto settore sponsorizzazioni: *Fabrizio Mancini* (Cortona);
- Consigliere Provinciale e addetto settore tecnico: *Luca Morelli* (Arezzo).

Incontro amichevole intersociale

Pronti. Via si parte.

La stagione agonistica (per quello che ci riguarda) è ormai alle porte e tra mille sets e incontri amichevoli disputati in questo periodo devo ricordarne uno in particolare; si tratta della sfida intersociale (appunto amichevole) disputata con la formula dell'incontro di Coppa Italia, con partite di andata e di ritorno, tra le due rivali principali del cortonese e cioè il T.C. Camucia e il T.C. Cortona.

Inutile dire che lo sffittimento è stato il protagonista di tale sfida, grazie anche alla magistrale e superba organizzazione di Giandomenico Lorenzi (detto Giando) che "ha dato alla luce" persino un servizio fotografico a coronamento dell'incontro di andata (le partite di ritorno non sono state disputate causa l'inizio anticipato e concomitante della Coppa Italia), ben visibile nella bacheca dei rispettivi Tennis Club; una ottima cena preparata da Ciccì & C. ha infine concluso in allegria le giornate di gara.

Ma ricordiamo per onore di cronaca i risultati delle partite disputate presso i courts del Parterre in data 15-16 Febbraio:

Papponi (CA) - Cozzi (CO) 4/6, 6/3, 6/3
Mancippi-Naldi (CO) - Papponi-Parrini (CA) 6/3, 6/4
Cuculi-Nandesi (CA) - Manfreda-Martelli (CO) 6/3, 6/4
Parrini (CA) - Manfreda (CO) 6/1, 6/2
Cuculi (CA) - Catani (CO) 7/6, 6/1
Nandesi (CA) - Martelli (CO) 1/6, 6/4, 6/4

Risultato finale: T.C. Camucia 6, T.C. Cortona 5-1

Con l'auspicio che tutto sia servito allo scopo di valutare le condizioni psicofisiche dei componenti le due squadre e porre gli eventuali e necessari rime- di in vista degli impegni ufficiali, auguro un grosso in bocca al lupo a tutto il "movimento tennistico cortonese" per la stagione agonistica 1997.

Cortona-Camucia:

ANCORA DUE BELLE PARTITE PER RESTARE NELLA PARTE ALTA DELLA CLASSIFICA

Nelle ultime gare il Cortona-Camucia riesce a fare risultato ed anche a giocare un calcio di discreto livello e le partite contro il Figline e contro il Chiusi stanno confermando questa tendenza.

La squadra del presidente Tiezzi Santi si trova in terza posizione in classifica anche se staccata di 6 lunghezze dalla seconda, il Grassina, ma quando mancano ancora 5 gare alla fine del campionato e ben 15 punti in palio

tutto può succedere soprattutto perché nelle ultime gare il gioco espresso è di quelli che possono far ben sperare. Così contro il Figline grazie anche ad una gara accorta per poco gli arancioni non riuscivano a fare il colpo in trasferta e dopo essere andati in vantaggio solo un errore del nostro portiere ha permesso agli avversari di agguantare il pareggio in extremis, un peccato. Bella e proficua poi la gara al comuna-

le contro il Chiusi: un primo tempo davvero notevole ha permesso alla squadra di Magrini di portarsi sul 3 a 0 chiudendo in pratica la partita già nel primo tempo.

Le signature di Ciucarelli, Miccoli e De Bari hanno messo il

sigillo alla buona prova di tutta la squadra che nel secondo tempo si è limitata ad amministrare il vantaggio. Una dimostrazione di buona forma fisica, tecnica e di raggiunta amalgama del gruppo che da diverse gare ormai sta fornendo ottime prestazioni e nel

Campionato Velocità toscano cart LA GARA CORTONA-CAMUCIA VALIDA PER LA COPPA "CSAI" DELLA MONTAGNA

Il 5 e 6 aprile 1997 verrà disputata la XIa gara di corsa in salita da Camucia a Cortona organizzata dal circolo autostoriche Paolo Piantini.

Quest'anno la gara per la prima volta aprirà un campionato italiano e farà parte di esso. Con questo la CSAI ha voluto premiare il circolo Paolo Piantini inserendo la gara Camucia Cortona tra le grandi gare nazionali. Una buona organizzazione garantirà lo svolgimento di una manifestazione sicuramente interessante che attirerà a Cortona tanta gente; ottimo il successo dello scorso anno con molti partecipanti che hanno garantito la partecipazione.

Ci sarà quest'anno il probabile svolgimento della gara e delle prove in due manches e questo aumenterà sicuramente lo spettacolo ed anche la competitività dei piloti. Maggiori informazioni sulla gara in un prossimo articolo.

R.E.



PALLAVOLO CORTONESE: ADDIO SOGNI DI GLORIA?

Sembra proprio che anche quest'anno dovremo rassegnarci a non veder salire in serie B i ragazzi biancocelesti. Infatti analizzando le ultime gare della squadra allenata da Cuseri niente fa presagire una inversione della tendenza con cui hanno cominciato ad indirizzarsi alcune gare recenti. La mancanza di determinazione e i cali di concentrazione infatti stanno gravemente compromettendo la posizione in classifica escludendo la squadra del presidente Cesarini dalla lotta per la promozione che quest'anno sembrava davvero alla portata dei nostri atleti. Inespugnabili cali di forma, concentrazione ed anche di livello di gioco in campo non immaginabili all'inizio del campionato fanno presagire forse un eccessivo carico psicologico dovuto alla consapevolezza di dover sfruttare a tutti i costi l'opportunità che la ristrutturazione dei campionati offriva. Da questo è derivato un approccio emotivo davvero disastroso alle partite che l'allenatore ed i giocatori non hanno saputo gestire.

Così non basta la vittoria contro il fanalino di coda Foiano per rimettere in corsa la squadra se poi arriva la pur sfortunata sconfitta contro il Mastromarco in casa al Tie-break davvero uno bestia nera questo modo di chiudere la gara. Una gara combattuta. Giocata a discreti livelli ma che ancora

una volta si è conclusa con la sconfitta della squadra locale. Tutto non è ancora compromesso ma certe tendenze sono difficili da invertire auguriamoci che con

grinta e determinazione riescano a farlo e soprattutto in brevissimo tempo non c'è più possibilità di fare passi falsi.

Riccardo Fiorenzuoli

Serie C1 Maschile

Risultati

Effe 5-Mastromarco	2-3
Umbria Rim.-Foiano	3-0
Cus Siena-Poggibonsi	3-2
Calci Pi-Turris Pisa	0-3
Cus Firenze-Infab Todi	3-1
Mariani Spoleto-Scandicci	3-1
Riposa: S. Miniato	

Prossimo turno

Poggibonsi-Effe 5
Turris Pisa-Mastromarco
Scandicci-Cus Firenze
Infab Todi-Calci Pi
Umbria Rimorchi-S. Miniato
Foiano-Cus Siena
Riposa: Marconi Spoleto

Classifica

Infab Todi	26
Turris Pisa	24
Poggibonsi	24
Cus Firenze	22
Mastromarco	18
Calci Pisa	18
Effe 5 Cortona	16
Cus Siena	16
Mariani Spoleto	16
Scandicci	12
Umbria Rimorchi	6
S. Miniato	4
Volley Foiano	2

Eccellenza girone B

SQUADRA	P	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
		G	V	N	P	V	N	P	F	S		
Castelfiorent.	53	25	7	4	1	8	4	1	49	12	37	1
Grassina	46	25	5	7		7	3	3	30	13	17	-3
Cerretese	40	25	4	7	2	5	6	1	36	24	12	-7
C. Camucia	40	25	7	5	1	4	2	6	37	27	10	-9
M.M. Subbiano	39	25	6	3	4	4	6	2	26	21	5	-9
Sansovino	38	25	7	3	2	3	5	5	28	18	10	-9
Figline	37	25	5	6	2	3	7	2	18	13	5	-9
Firenze Ov.	35	25	5	1	6	4	7	2	36	38	-2	-11
Lanciotto C.	30	25	4	5	4	3	4	5	22	27	-5	-15
Dante Ar.	28	25	4	5	4	2	5	5	19	23	-4	-16
N.S. Chiusi	28	25	6	3	4	1	4	7	27	37	-10	-17
S. Quirico	26	25	3	5	4	2	6	5	22	30	-8	-16
Certaldo	23	25	3	6	3	1	5	7	16	26	-10	-18
Tegoleto	23	25	5	1	6	1	4	8	17	32	-15	-20
Scandicci	23	25	3	4	5	3	1	9	26	43	-17	-20
V. Chianciano	20	25	3	6	4	1	2	9	18	43	-25	-22

RISULTATI

Giornata n° 25

C. Camucia - N.S. Chiusi	3-0
Cerretese - Grassina	0-0
Dante Ar. - Certaldo	2-0
Lanciotto C. - Castelfiorent.	0-3
M.M. Subbiano - Figline	0-0
S. Quirico - Scandicci	2-1
Tegoleto - Sansovino	1-0
V. Chianciano - Firenze Ov.	3-2

PROSSIMO TURNO

Giornata n° 26

Castelfiorent. - S. Quirico
Certaldo - Lanciotto C.
Figline - N.S. Chiusi
Firenze Ov. - C. Camucia
Grassina - M.M. Subbiano
Sansovino - V. Chianciano
Scandicci - Dante Ar.
Tegoleto - Cerretese.

momento tipico del campionato questo fa ben sperare e c'è ancora lo scontro diretto contro il Grassina che probabilmente deciderà molte situazioni.

Riccardo Fiorenzuoli

STUDIO TECNICO Geometra MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

EDILTER s.r.l. IMPRESA COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

HI-FI
BERNASCONI
installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Comoda e conveniente

Con la nuova carta Key Client della Banca Popolare di Cortona fare acquisti è più comodo e conveniente.

Solo in Italia è accettata, come denaro contante, da più di 230 mila negozi, alberghi, biglietterie, agenzie di viaggio ed ovunque è esposto il marchio BankAmericard-Key Client.

Un servizio internazionale

Key Client è collegata alla Eurocard Master-card, la rete internazionale più diffusa, con oltre 11 milioni di esercizi convenzionati in 180 paesi.

Per questo è ben accolta in ogni parte del mondo.

Con Key Client si effettuano acquisti ovunque con la massima libertà e con servizi professionali sempre adeguati.

Per qualsiasi necessità è possibile ottenere anticipi di contanti presentando la carta ad uno dei 360 mila sportelli bancari convenzionati nel mondo, oppure, più semplicemente, negli appositi distributori automatici di banconote.

I Vantaggi Key Client

Addebito automatico.

Nessuna scadenza, assegno o bonifico, la Banca provvederà ad effettuare direttamente il pagamento tramite addebito sul conto corrente.

Resoconto mensile.

Gli acquisti effettuati ed ogni singolo prelievo potranno essere controllati nell'apposito estratto conto, semplice e chiaro, che verrà inviato ogni mese.



Key Client

Comoda,
sicura, conveniente.
Un potere d'acquisto
senza confini.

La nuova
carta di credito della
banca popolare di cortona

bpc

Emissione.

Entro dieci giorni dalla richiesta, la Filiale della Banca Popolare di Cortona è in grado di emettere la carta, che sarà subito a vostra disposizione.

Condizioni.

Tra le carte di credito, Key Client applica la commissione più bassa in assoluto: solo 40.000 lire annue per la carta personale e 30.000 lire per quella aggiuntiva familiare.

Limitazioni di spesa.

Il fido collegato alla Key Client è personalizzato. Il cliente può concordare con la Banca il massimo di spesa, adeguato alle necessità d'uso della carta.

Sicurezza e qualità

Assicurazione.

Il titolare della carta Key Client usufruisce inoltre di due speciali assicurazioni completamente gratuite:

fino ad un milione di lire, contro rapine e furti con scasso (esclusi gli scippi e gli oggetti trafugati dall'autovettura), nelle 24 ore successive all'acquisto dei beni pagati con la carta;

fino a 30 milioni, per gli infortuni subiti nella dimora attuale del titolare, che producano morte od una invalidità permanente superiore al 50%.

Furto o smarrimento.

In caso di furto o smarrimento, per eliminare il rischio di un uso improprio, sarà sufficiente una semplice telefonata, la carta verrà immediatamente bloccata e sostituita in tempi brevissimi.

Nel caso in cui il furto o lo smarrimento della carta avvenga all'estero, la sostituzione verrà effettuata in sole 48 ore.

Direzione Generale - Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638905 - 638931

Agenzia di Cortona 
Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638936/37
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana
Viale Resistenza, 34/A - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509